

Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 15-4060

Monitoraggio e aggiornamento del Piano degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Visto il provvedimento deliberativo n. 45-3400 assunto in data 30 maggio 2016, con cui la Giunta Regionale ha assegnato ai Direttori regionali del ruolo della Giunta, gli obiettivi per l'anno 2016 individuando il piano degli obiettivi per il triennio 2016-2018;

considerato che con lo stesso provvedimento deliberativo è stato previsto un monitoraggio trimestrale;

dato atto che nel Comitato di Coordinamento dei Direttori della Giunta regionale sono state condivise modalità e tempi del monitoraggio degli obiettivi e che tali modalità sono state altresì condivise con l'Organismo Indipendente di Valutazione;

viste le relazioni di monitoraggio e le motivate proposte di modifica conseguentemente predisposte dai Direttori regionali già distribuito a tutti gli Amministratori;

preso atto che l'OIV ha valutato le relazioni di monitoraggio e le proposte di modifica, validando queste ultime senza variazione dei pesi assegnati agli obiettivi per ogni singolo direttore;

considerato che la partecipazione dei Direttori del ruolo della Giunta al processo è stata garantita attraverso singoli incontri effettuati dal Segretario Generale, nonché da alcune richieste di chiarimento e/o integrazione avanzate dall'Organismo Indipendente di Valutazione;

visto il Piano degli Obiettivi, così come aggiornato a seguito del monitoraggio, validato dall'OIV e allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante;

visto il sistema di valutazione dei Direttori regionali approvato con DGR 30 maggio 2016, n. 24-3381.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare l'aggiornamento del Piano degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale come allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

PIANO DEGLI OBIETTIVI
2016 – 2018

AGGIORNAMENTO A SEGUITO MONITORAGGIO 31.08.2016

INDICE DEGLI OBIETTIVI

N.	TITOLO	PAG
1	Attuazione della strategia regionale per l'occupazione	5
2	Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.	9
3	Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: "Distretti della coesione sociale" 11	12
4	Riduzione della dispersione scolastica	15
5	Proposta per il disegno di legge sulla polizia locale	18
6	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione	20
7	Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute e della Scienza di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco	23
8	Miglioramento della qualità dell'aria	26
9	Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.	29
10	Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare	32
11	Centralizzazione degli acquisti (in particolare farmaceutici) attraverso lo sviluppo di SCR e delle centrali di Quadrante	39
12	Realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI) e avvio della revisione Accordo di programma della Città della salute e della scienza di Novara; attuazione dei Protocolli di Intesa sottoscritti con ASL TO5 e con ASL VCO.	42

13	Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute	45
14	Centrale unica di emergenza e comunicazione per la prevenzione dei rischi e come strumento per la gestione delle emergenze	48
15	Governo sostenibile del territorio e contenimento del consumo di suolo	51
16	Protezione e valorizzazione del paesaggio	54
17	Aggiornamento della pianificazione e della normativa regionale in materia di rifiuti	57
18	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)	59
19	Riordinare le norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale con la predisposizione di un disegno di legge.	63
20	"PIEMONTE DIGITALE" - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga	65
21	Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO	72
22	Piano Strategico per l'Internazionalizzazione 2016-2018	74
23	Prevenzione del rischio idrogeologico creando una data base territoriale	76
24	Servizio di trasporto ferroviario	78
25	Stati Generali della Cultura e Testo unico innovativo in materia di cultura	80
26	Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali	82
27	Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici attraverso la realizzazione della Piemonte Sport Commission	85

28	Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi	88
29	Razionalizzazione delle Società partecipate	90
30	Definire tutte le attività da affidare a SORIS S.p.A. per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione ex R.D. 639/1910 e D.P.R. 602/1973 dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico, attualmente gestita da Equitalia S.p.A., anche rispetto alle revoche d'ufficio dell'iscrizione del provvedimento di fermo amministrativo nel Pubblico Registro Automobilistico (PRA)	93
31	Progettare tutte le fasi per il primo consolidamento delle risultanze contabili tra "Ente proprietario" e "Partecipate", con la conseguente sintesi contabile mediante la predisposizione del bilancio consolidato del cosiddetto "Gruppo Pubblico Locale (GPL)", secondo le indicazioni dei nuovi principi contabili e degli IPSAS.	95
32	Valutare gli effetti sul gettito Irap e sul valore aggiunto regionale delle possibili manovre in termini di deduzioni dalla base imponibile IRAP e variazione dell'aliquota del tributo, stante il vincolo di bilancio.	97
33	Progettare e implementare un Piano di razionalizzazione delle sedi centrali, in termini di riduzione di canoni e spese di conduzione	99
34	Efficientamento energetico del patrimonio edilizio della regione Piemonte	101
35	Ridefinizione del modello di governance dei sistemi informativi regionali, e del rapporto con CSI.	103
36	Rafforzamento e integrazione sistema dei controlli	105
37	Semplificare e digitalizzare i procedimenti	107
38	Avviare la gestione associata obbligatoria delle funzioni conferite alle Province (art. 3 L.R. n. 23/2015)	110

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

direzione competitività del sistema regionale

direzione affari istituzionali e avvocatura

direzione segretariato generale

direzione agricoltura

Obiettivo

1 Attuazione della strategia regionale per l'occupazione

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Implementazione del nuovo sistema dei servizi per l'impiego, così come definito dal d. lgs. 150/15 e dalla L.R. 34/08 e s.m.i., attraverso la regia dell'Agenzia Piemonte Lavoro e dei Centri per l'impiego territoriali e l'attiva partecipazione dei Servizi per il lavoro accreditati, in raccordo con l'evoluzione che caratterizzerà il sistema dei servizi per l'impiego a livello nazionale sotto il coordinamento dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro ANPAL.

Definizione degli atti amministrativi esecutivi e attuazione del Piano regionale delle politiche attive per il lavoro, così come definito dalla DGR n. 20-3037 del 14/03/2016 e successivi atti di indirizzo. Le politiche attive previste dal Piano regionale si articolano nella duplice accezione di sostegno al collocamento/ricollocazione verso il lavoro dipendente, rivolto prioritariamente alle persone disoccupate di lunga durata, e sostegno alla creazione di impresa/lavoro autonomo. Esse si avvarranno del contributo delle risorse del POR FSE 2014-20 e altre risorse messe a disposizione dal Governo nazionale (assegno di ricollocazione o altri eventuali programmi nazionali come Garanzia Giovani 2° fase), che contribuiranno a favorire l'inserimento al lavoro o l'avvio di attività autonome da parte delle persone disoccupate percettori di ammortizzatori sociali o in cerca di lavoro.

Incrementare l'insediamento di giovani imprenditori e l'occupazione nel comparto agricolo attraverso specifiche misure del PSR 2014-2020

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione degli atti amministrativi esecutivi del Piano di politiche attive (DGR n. 20-3037 del 14/03/2016)	n. 2 avvisi pubblici e avvio attività	31.07.2016
	n. 1 avviso pubblico	31.12.2016
Definizione atti amministrativi ed espletamento delle procedure di assegnazione delle attività a sostegno della creazione di impresa e lavoro autonomo	n. 1 proposta di atto di indirizzo n. 4 avvisi pubblici territoriali	31.12.2016
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva	Almeno 1.000, di cui la maggioranza disoccupati da più di sei mesi	31.12.2016
Definizione accordo con il Ministero del lavoro per la prosecuzione della assegnazione	Proposta di accordo per l'approvazione	30.11.2016

temporanea del personale dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro	della Giunta	
Attivare 30 Meuro mediante l'apertura di n. 1 bando del PSR 2014-2020 sui giovani imprenditori nel comparto agricolo	Tempistica di attivazione	31/12/2016
Attivare 30 Meuro mediante l'apertura di n. 1 bando del PSR 2014-2020 per investimenti nelle aziende agricole dei giovani imprenditori con potenziali ricadute nell'occupazione nel comparto agricolo	Tempistica di attivazione	31/12/2016
2017		
Definizione progetti particolari rivolti a gruppi target di persone in ricollocazione o particolarmente svantaggiati	Almeno 5	31.12.2017
Definizione atti di indirizzo integrativi delle misure di politica attiva (formazione professionale finalizzata, misure per favorire la conciliazione dei tempi di vita)	N. 2 proposte di atti di indirizzo e conseguenti bandi	31.12.2017
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva	Almeno 4.000, di cui la maggioranza disoccupati da più di sei mesi	31.12.2017
N. persone accolte dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 2.500	31.12.2017
Definizione proposta di organizzazione dei servizi per l'impiego per gli anni seguenti	Proposta di accordo con il Ministero del lavoro per l'approvazione in Giunta	30.11.2017
Attivare n. 1 bando del PSR 2014-2020 sui giovani imprenditori nel comparto agricolo	Tempistica di attivazione	31/12/2017
2018		
N. disoccupati coinvolti nelle misure di politica attiva	Almeno 5.000, di cui la maggioranza disoccupati da più di sei mesi	31.12.2018
N. disoccupati coinvolti nei progetti particolari rivolti a gruppi target di persone in ricollocazione o particolarmente svantaggiati	Almeno 500	31.12.2018
N. persone accolte dai servizi per il sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo	Almeno 3.500	31.12.2018
Implementazione della rete regionale dei servizi per l'impiego così come definita dagli accordi con il Ministero del lavoro	Adozione degli atti amministrativi e organizzativi	31.12.2018
Applicazione del sistema di rating e valutazione dei risultati dei Servizi per l'impiego quale strumenti di trasparenza e orientamento per l'utenza, e premialità per l'attribuzione delle risorse, fondato sulla valutazione dei risultati.	Almeno il 15% delle risorse disponibili per il finanziamento dei servizi al lavoro attribuito sulla base della valutazione dei risultati ottenuti nei periodi precedenti.	31.12.2018
Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	40%	31.12.2018

Attivare n. 1 bando del PSR 2014-2020 sui giovani imprenditori nel comparto agricolo	Tempistica di attivazione	31/12/2018
--	---------------------------	------------

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione degli atti amministrativi esecutivi del Piano di politiche attive	Coesione sociale	1.04.2016	31.07.2016 31.12.2016
Definizione atti amministrativi ed espletamento delle procedure di assegnazione delle attività a sostegno della creazione di impresa e lavoro autonomo	Coesione sociale	1.05.2016	31.12.2016
Definizione delle modalità di collaborazione/integrazione tra le azioni di sostegno alla creazione di impresa e le azioni di promozione delle imprese innovative finanziate dal POR FESR	Competitività del sistema regionale	30.09.2016	31.12.2016
Definizione accordo con Ministero del lavoro per prosecuzione della assegnazione temporanea del personale dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro e conseguente accordo con le Province e Città metropolitana	Coesione sociale	30.06.2016	30.11.2016
Partecipazione alla definizione dell'accordo con le Province e Città metropolitana per la prosecuzione dell'assegnazione temporanea del personale dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro, da realizzarsi nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della LR 23/2015	Affari istituzionali e Avvocatura Segretario generale	30.06.2016	30.11.2016
Attivazione di bandi del PSR 2014-2020 sui giovani imprenditori nel comparto agricolo	Direzione Agricoltura	01/01/2016	31/08/2106
Effettuare le istruttorie per i bandi attivati nel PSR 2014-2020	Direzione Agricoltura	3/10/2016	31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

L'Agenzia Piemonte Lavoro quale Ente strumentale della Regione Piemonte deputato al

coordinamento dei Centri per l'impiego e del sistema dei servizi per il lavoro nella Regione Piemonte. Le parti sociali coinvolte nel processo di implementazione delle politiche attive del lavoro, attraverso la partecipazione agli organismi di concertazione. Le Agenzie per il lavoro accreditate e le Agenzie formative in qualità di soggetti attuatori delle politiche, insieme ai Centri per l'impiego pubblici. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i suoi Enti strumentali (Anpal e Italia lavoro) per la definizione del quadro normativo e amministrativo per l'attuazione del Piano nazionale di politica attiva. Le Camere di commercio piemontesi per la collaborazione nei processi di sostegno alla creazione di impresa. Le Province e la Città metropolitana di Torino per la partecipazione alla gestione dei Centri per l'impiego nella fase di transizione al nuovo costituendo modello, nell'ambito degli accordi convenzionali definiti dalle parti.

L'impatto organizzativo sul complesso delle risorse regionali è molto forte, sia per il numero, la diffusione territoriale dei Centri per l'impiego e il numero dei dipendenti addetti, nonché per l'impatto che la loro azione potrà produrre sull'efficienza del tessuto economico regionale e della coesione sociale dei territori.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le risorse finanziarie coinvolte sono per la maggior parte sostenute dal POR FSE 2014-20.

La quota gravante annualmente sul bilancio regionale è relativa a 1/3 delle spese di personale dei Centri per l'impiego, ai sensi della convenzione stipulata il 10.12.2015 con il Ministero del lavoro, mentre al momento è ancora da definire la quota in carico alla Regione delle spese di funzionamento degli stessi.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il ritardo della definizione del piano nazionale delle politiche attive e del piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, così come il protrarsi della situazione di indeterminatezza nell'attribuzione istituzionale delle funzioni dei Centri per l'impiego tra centro e periferia.

L'aggravamento della situazione economica complessiva che può impedire il raggiungimento del risultato atteso ai termini di efficacia delle politiche.

Le principali criticità per i bandi del PSR 2014-2020 sui giovani imprenditori nel comparto agricolo sono di seguito indicate:

- difficoltà di coordinamento tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PSR 2014-2020 anche in rapporto alla Commissione Europea.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Direzione Sanità

Direzione Cultura, turismo

Obiettivo

2 Dall'accoglienza alla cittadinanza: affrontare l'emergenza profughi e gestire la piena integrazione sociale delle persone migranti.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Aver riattivato, dopo un periodo di vuoto regolativo, una politica regionale in materia di migranti e stranieri residenti, supportata da una regolazione amministrativa di riferimento, che disciplini le forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle comunità di stranieri residenti ai processi di definizione delle politiche regionali in materia di integrazione sociale dei migranti, con una particolare attenzione rivolta agli interventi a favore della promozione della cittadinanza delle seconde generazioni e della cura dei minori, in primo luogo di quelli non accompagnati.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Mappatura e inizio di dialogo con le principali comunità di migranti presenti in Piemonte.	Costruzione di un elenco di associazioni di rappresentanza delle comunità di migranti presenti sul territorio e loro riferimenti. Primo confronto con essi sui contenuti della costituenda normativa regionale.	31.12.2016
Completamento della redazione del ddl che regoli e promuova l'integrazione sociale e i diritti di cittadinanza delle persone migranti e stranieri residenti, da sottoporre alla valutazione politica della Giunta, attraverso il coinvolgimento di tutte direzioni regionale interessate.	Completamento del ddlr da consegnare all'assessore competente per la presentazione alla valutazione della Giunta regionale	31.12.2016
Partecipazione attiva della Regione ai bandi del Fondo europeo FAMI e integrazione progettuale con le misure previste dal POR FSE	Predisposizione di progetti e loro presentazione per il finanziamento al fondo FAMI	31.10.2016

2017		
Gestione del processo di partecipazione e consultazione popolare per la definizione del ddl in materia di migranti, propedeutico alla presentazione al Consiglio regionale.	Apertura di una sezione sul sito regionale per la consultazione on line sul testo di legge e organizzazione di incontri di presentazione territoriale	31.12.2017
Definizione di un piano di policy mirata all'integrazione sociale dei migranti sulle materie di competenza della direzione Coesione sociale.	Redazione di un documento di programmazione unitario che comprenda e raccordi le azioni di competenza dei diversi settori	31.12.2017
2018		
Attivazione della nuova normativa regionale sui migranti, di forme di partecipazione attiva e coinvolgimento delle principali comunità migranti sul territorio alla definizione delle politiche di attivazione sociale e partecipazione, in particolar modo rivolte alle seconde e terze generazioni	Attuazione dei diversi filoni di policy definiti, di competenza della direzione Coesione sociale, e del sistema di monitoraggio dell'attuazione	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Collaborazione con gli organi di governo e gli Enti locali per la promozione delle politiche di accoglienza, in coerenza con le politiche nazionali e comunitarie.	Coesione sociale	1.05.2016	31.12.2016
Partecipazione alla redazione di un ddl che regoli e promuova l'integrazione sociale e i diritti di cittadinanza delle persone migranti e stranieri residenti, da sottoporre alla valutazione politica della Giunta	Coesione sociale Sanità Cultura, turismo Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (Settore Affari internazionali e cooperazione decentrata)	1.09.2016	31.12.2016
Convocazione di incontri di ascolto e dialogo con le principali comunità di migranti e stakeholders presenti sul territorio regionale finalizzati alla definizione dei filoni di	Coesione sociale	1.04.2016	31.12.2016

policy e di regolazione da trasporre nella definizione normativa e programmatoria della Regione.			
Partecipazione ai bandi e programmi FAMI, sia in forma diretta (presentazione dei progetti a regia regionale) che in partenariato con altri attori territoriali.	Coesione sociale	1.05.2016	31.10.2016
Individuazione delle linee di integrazione di tali progetti con la programmazione del POR FSE 2014-20	Coesione sociale	30.06.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ministero dell'Interno (Prefettura e Questura), Enti locali, Organi di Governo, comunità locali ed Enti del terzo settore e del volontariato

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La gestione del fenomeno migratorio è condizione di equilibrio sociale ed economico, e può rappresentare un'opportunità di sviluppo e rinnovamento dei nostri territori, soprattutto di quelli marginali.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'aggravarsi della situazione politica ed economica internazionale e del conseguente abnorme incremento dell'affluenza di profughi, richiedenti asilo e migranti per motivi economici sul nostro territorio con le immaginabili conseguenze di tensione sociale che possono generare.

Direzione

Coesione sociale

Direttore regionale

Gianfranco Bordone

Direzioni partecipanti

Obiettivo

3 Riarticolazione degli ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali: “Distretti della coesione sociale”

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'aver attivato un processo di ridefinizione della programmazione integrata delle politiche sociali e di welfare, fondato sulla declinazione operativa del “Patto per il sociale” come strumento di programmazione regionale partecipata. L'articolazione organizzativa territoriale dei servizi in ambiti ottimali (Distretti della coesione sociale) dovrà essere il più possibile coincidente con le articolazioni territoriali sanitarie (Distretti della salute). L'aver definito una nuova programmazione in materia di edilizia sociale in forma integrata con il “Patto per il sociale” e la programmazione regionale delle politiche sociali.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Attivazione della sperimentazione della nuova organizzazione dei servizi territoriali su alcuni dispositivi innovativi (S.I.A. – misura di sostegno all'inserimento attivo, bandi per l'innovazione sociale) sulla base delle porzioni territoriali disegnate dalla programmazione dei Distretti sanitari	Coincidenza minima delle forme organizzative previste per la gestione del S.I.A. con i Distretti della salute per almeno l'80% del territorio	31.12.2016
Proposta di nuova programmazione in tema di edilizia sociale e social housing consegnata all'assessore competente	Rispetto dei tempi di consegna	31.12.2016
Redazione di una proposta di legge di regolazione della gestione associata tra i Comuni delle funzioni socio-assistenziali e costituzione di un tavolo di confronto con gli enti gestori per l'avvio della fase di consultazione sul ddl. La finalità è quella di stabilizzare nel quadro normativo regionale la funzione associata consortile come forma di gestione delle funzioni socio-assistenziali, in modo coerente con la nuova definizione degli ambiti ottimali di gestione (Distretti della coesione sociale)	Rispetto dei tempi previsti	31.12.2016
2017		
Consolidamento della sperimentazione attivata	Realizzazione di	31.12.2017

e prima valutazione dei risultati. Coinvolgimento dei territori (Enti locali e Enti gestori, stakeholders locali) nella valutazione delle sperimentazioni e nella definizione di un processo partecipato di ridefinizione degli ambiti gestionali e degli obiettivi di policy.	forme di consultazione territoriale propedeutiche alla definizione di un disegno di nuova articolazione degli ambiti di gestione.	
Supporto alla direzione politica nel coinvolgimento degli stakeholders per il confronto sulla nuova programmazione in materia di edilizia sociale e predisposizione degli atti di programmazione necessari, con l'individuazione delle risorse occorrenti ricavabili dalla chiusura dei programmi pregressi.	Supporto organizzativo e professionale agli incontri. Individuazione delle possibili risorse da recuperare e definizione delle modalità di recupero	31.12.2017
Ridefinizione dell'organizzazione del Settore Edilizia sociale sulla base della nuova programmazione	Definizione di un nuovo documento di articolazione organizzativa del settore e sua adozione	31.12.2017
2018		
Definizione di una proposta di definizione degli ambiti gestionali ottimali collegata agli obiettivi di programmazione di welfare locale, costruita in forma partecipata con i territori.	Documento di programmazione consegnato alla direzione politica	31.12.2018
Attivazione dei processi di recupero delle risorse occorrenti a sostenere la nuova programmazione in materia di edilizia sociale.	Definizione dei procedimenti amministrativi e loro attivazione	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Organizzazione e attivazione della sperimentazione del S.I.A. (Sostegno all'Inserimento Attivo) per ambiti territoriali coincidenti con i Distretti della salute.	Coesione sociale	1.01.2016	31.12.2016
Definizione delle modalità di integrazione tra Enti gestori e Centri per l'impiego/Agenzie per il lavoro accreditate per la gestione dei progetti di politica attiva a favore dei soggetti percettori di S.I.A.	Coesione sociale Agenzia Piemonte Lavoro	1.05.2016	31.12.2016
Costituzione del gruppo di lavoro trasversale (intersettoriale) per la programmazione in edilizia	Coesione sociale	1.05.2016	30.06.2016

sociale			
Avvio delle attività di monitoraggio delle misure pregresse in materia di edilizia sociale: avanzamento fisico e finanziario, criticità, tipologie dei beneficiari finali, risorse disponibili.	Coesione sociale	1.06.2016	31.12.2016
Definizione di accordi con Università per la supervisione scientifica al processo di nuova programmazione in materia di edilizia sociale (collaborazione esperta in materia di diseguaglianze e analisi di politiche pubbliche).	Coesione sociale	1.07.2016	31.12.2016
Definizione della proposta di nuova programmazione in tema di edilizia sociale e social housing consegnata all'assessore competente	Coesione sociale	1.05.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I Comuni titolari della gestione dei servizi sociali territoriali e i loro Enti gestori, le Parti sociali, il Terzo settore e il Volontariato per l'integrazione dei servizi e delle policy di welfare locale, le ASL e le strutture sanitarie territoriali, le ATC.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'efficacia della programmazione regionale in materia di welfare si misura sulla stabilità delle risorse messe a disposizione del territorio ma anche sull'efficienza del loro utilizzo, che passa attraverso una migliore articolazione territoriale del sistema dei servizi e dall'integrazione con le iniziative del privato-sociale.

L'obiettivo ha forti caratteristiche organizzative, che dovrebbero avere un'importante ricaduta sull'efficienza dei servizi territoriali, da misurarsi nel medio-lungo periodo.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il processo si fonda sulla partecipazione attiva del territorio e degli stakeholders a tutto il processo di ridefinizione delle politiche e dell'organizzazione dei servizi. La capacità politica, di indirizzo e organizzativa della Regione è condizione necessaria ma non sufficiente per la buona riuscita del processo di trasformazione.

Direzione*Coesione sociale***Direttore regionale**

Gianfranco Bordone

TITOLO DELL'OBIETTIVO**4 Riduzione della dispersione scolastica**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attraverso le misure messe in atto, sostenute da risorse regionali, statali e comunitarie, e compatibilmente con le condizioni operative in cui si svilupperanno le diverse azioni, ci si attende un graduale avvicinamento all'ambizioso target indicato dal programma di mandato: riallineamento ai parametri europei nella lotta alla dispersione scolastica, ponendosi un target di discesa di 5 punti percentuali, dal 15 al 10%.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Attivazione della sperimentazione del sistema "duale" (forme di alternanza spinta tra formazione e esperienza lavorativa) nella formazione professionale regionale, sostenuta da risorse del Ministero del lavoro.	Emanazione bando sperimentale e approvazione delle relative graduatorie. Inserimento di almeno 600 ragazzi nei percorsi in partenza nell'anno.	31.12.2016
Definizione di un documento di raccordo delle esperienze regionali in materia di alternanza scuola-lavoro ex L. 107/15 a sostegno del partenariato istituzionale e sociale e a supporto delle autonomie scolastiche.	Definizione di un documento e sua condivisione con il partenariato istituzionale e sociale, ai fini della presentazione all'approvazione della Giunta	30.09.2016
Definizione e diffusione territoriale in ogni quadrante di un documento di raccordo della normativa in materia di apprendistato, condiviso dal partenariato sociale, per la promozione dell'utilizzo del dispositivo da parte delle imprese e dei loro consulenti.	Sottoscrizione del documento e sua promozione presso le associazioni di impresa e l'ordine dei consulenti del lavoro	31.12.2016
Attivazione sul territorio del Piano per l'orientamento e partenza delle attività a favore di adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni	Espletamento dei bandi, affidamento attività e attivazione delle azioni sui quadranti territoriali. Almeno 15.000 ragazzi coinvolti nelle azioni di orientamento	31.12.2016

2017		
Elaborazione di atti di indirizzo unificanti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione dei giovani, che integrino al proprio interno in modo strutturale le diverse forme di alternanza tra istruzione - formazione e lavoro e promuovano gli apprendimenti sui luoghi di lavoro.	Formulazione e emanazione di un atto di indirizzo unitario in materia di obbligo di istruzione e formazione per le annualità a partire dal 2017-18	31.10.2017
Incremento dell'utilizzo dell'apprendistato di primo livello durante la formazione professionale o la scuola superiore.	Incremento annuale dei contratti di apprendistato di primo livello di almeno il 10% rispetto al dato 2015	31.12.2017
Pieno utilizzo degli strumenti orientativi a favore di adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni previsti dal Piano regionale.	Almeno 40.000 ragazzi coinvolti nelle azioni di orientamento	31.12.2017
2018		
Messa a regime delle misure di alternanza durante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione nell'Istruzione e Formazione Professionale	Coinvolgimento di almeno 19.000 ragazzi l'anno in esperienze di formazione in alternanza scuola-lavoro.	31.12.2018
Messa a regime delle misure di orientamento a favore di adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni e valutazione degli esiti	Almeno 40.000 ragazzi coinvolti nelle azioni di orientamento	31.12.2018

(ampliare la tabella secondo le necessità)

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Animazione della governance regionale dell'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro negli Istituti superiori della regione (L. 107/15) e promozione dell'utilizzo dell'apprendistato nelle sue diverse articolazioni.	Coesione sociale	1.05.2016	31.12.2016
Emanazione del bando per la sperimentazione del sistema "duale" nella formazione professionale regionale, con il coinvolgimento di almeno 600 ragazzi in formazione.	Coesione sociale	1.05.2016	31.10.2016
Affidamento attività del bando orientamento e inizio del	Coesione sociale	1.05.2016	20/07/2016

coinvolgimento degli utenti			
Almeno 15.000 ragazzi (adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni) coinvolti nelle azioni di orientamento	Coesione sociale	1.05.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ufficio Scolastico Regionale e Ministero della Pubblica Istruzione, Parti sociali, Autonomie scolastiche, Agenzie della formazione professionale, singole imprese e loro associazioni di rappresentanza, Ministero del lavoro per gli indirizzi sul sistema duale e il finanziamento della formazione professionale in obbligo di istruzione.

La dispersione scolastica produce importanti ricadute sull'educazione dei giovani e la loro partecipazione alla vita attiva, è una delle prime cause del disagio sociale, produce inefficienza nel sistema produttivo e sottrae risorse decisive per lo sviluppo comunitario, culturale ed economico della nostra regione.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

In coerenza con gli obiettivi programmatici di mandato la Regione contribuisce annualmente con risorse importanti al finanziamento del sistema dell'obbligo di istruzione e formazione con assolvimento nel canale della formazione professionale, quale strumento principale per la lotta alla dispersione scolastica e alla qualificazione dei giovani.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il contenimento del contributo statale al finanziamento della formazione in obbligo di istruzione e formazione e la complessità realizzativa dell'alternanza scuola – lavoro prevista dalla L. 107/2015.

Direzione

Affari Istituzionali e Avvocatura

Direttore

Laura BERTINO

Obiettivo**5 Proposta per il disegno di legge sulla polizia locale**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Valorizzare attraverso la predisposizione di una nuova disciplina organica della polizia locale il ruolo regolatore e di indirizzo della Regione nei confronti degli enti locali

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Predisposizione nuova proposta per il disegno di legge	DDL	31.12.2016
2017		
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analisi normativa	Direzione Affari istituzionali e avvocatura – Settore Rapporti con le Autonomie locali e Polizia locale	02.05.2016	31.05.2016
Predisposizione disegno di legge previo coinvolgimento degli stakeholder	Direzione Affari istituzionali e avvocatura - Settore Rapporti con le Autonomie locali e Polizia locale	01.06.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: enti locali, comandi di polizia, organizzazioni sindacali. L'intervento di regolazione può contribuire a migliorare l'attività ed eventualmente condizionare l'organizzazione dei corpi di polizia locale presenti sul territorio

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Il raggiungimento dell'obiettivo può essere condizionato da eventuali eccezioni formulate dagli stakeholder ai quali saranno proposti i temi oggetto di innovazione

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Altre Direzioni partecipanti:

- Coesione Sociale

Obiettivo**6 Promuovere e attrarre ricerca e innovazione**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il risultato finale atteso consiste - attraverso la mobilitazione delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del FESR (in coordinamento con gli altri Fondi, soprattutto il FSE) - nel migliorare la performance competitiva del sistema produttivo piemontese nei mercati internazionali, basato sull'innovazione di prodotti e processi, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) l'attrazione sul territorio regionale di investimenti industriali di ricerca e sviluppo di rilevante massa critica e di importanza strategica prioritariamente nei settori dell'Aerospazio, dell'Automotive, della Meccatronica, della Chimica sostenibile e dei nuovi materiali, delle Scienze della Vita, dell'Agroalimentare, del Tessile e dell'ICT; b) la qualificazione attraverso la R&S del tessuto delle micro, piccole e medie imprese per promuoverne l'inserimento nelle principali catene del valore operanti sui mercati globali; c) nel facilitare la nascita e lo sviluppo di "Piattaforme" regionali in grado di coinvolgere Grandi imprese, PMI e Centri di Ricerca per il raggiungimento di importanti sfide di ricerca negli ambiti della manifattura avanzata.

L'integrazione tra i fondi verrà perseguita attraverso la previsione di attività congiunte di R&S ed alta formazione specialistica (rispettivamente finanziate), negli schemi rivolti alle imprese di maggiore dimensione e alle "Piattaforme", ed attraverso l'integrazione tra Poli di Innovazione e Istituti Tecnici Superiori.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Lancio primo pacchetto di misure programmazione 2014-2020, raccolta proposte progetti di R&S e loro valutazione; avvio progetti di R&S;	Avvio progetti di R&S su piattaforma innovativa in collaborazione FESR - FSE	31/12/2016
2017		
lancio ulteriori misure (raccolta, valutazione e avvio progetti);	Avvio operativo secondo pacchetto di progetti ammessi a finanziamento	31/12/2017

avvio monitoraggio e raccolta prime rendicontazioni	Primo ciclo di completamento dei progetti ammessi nel 2016	31/12/2017
2018		
lancio delle ultime misure in grado di restituire risultati entro la scadenza del 2020	Avvio progetti di R&S in grado di esaurire, a completamento, le risorse 2014-2020	31/12/2018
chiusura prime rendicontazioni e certificazione prima quota di spesa	Certificazione prima quota progetti R&S	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Valutazione progetti per la promozione della partecipazione delle imprese piemontesi alla ricerca europea attraverso il lancio di due misure nello schema ERANET (rispettivamente Manunet sul manifatturiero e Incomera sui nuovi materiali)	Competitività	1/1/2016	31/7/2016
attraazione di investimenti di R&S strategici sul territorio piemontese, attraverso la misura "industrializzazione dei risultati della ricerca"	Competitività	1/2/2016	31/12/2016
progetti di R&S delle imprese associate ai Poli di innovazione, con la messa a punto di attività propedeutiche ad azioni integrate con Fondazioni ITS (FESR-FSE)	Competitività/Coesione Sociale	1/1/2016	31/12/2016
Selezione progetti di R&S in collaborazione FSE, attraverso la misura "piattaforma tecnologica sulla fabbrica intelligente"	Competitività	1/1/2016	31/10/2016
supporto tecnico/scientifico alle attività di R&S delle imprese, attraverso la misura per lo "sviluppo di Infrastrutture di	Competitività	1/10/2016	31/12/2016

ricerca aperte alle imprese”.			
-------------------------------	--	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Gli stakeholders interessati sono tutte le imprese piemontesi, le loro rappresentanze associative, i centri di ricerca pubblici e privati e le università, gli attori del trasferimento tecnologico (poli di innovazione, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.), i giovani inseriti in percorsi di alta formazione.

5. Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

La quota dominante delle risorse finanziarie coinvolte deriva dalla dotazione dei fondi strutturali europei.

Un impatto importante sulla Regione è di tipo organizzativo diretto, ed indiretto (per il ruolo significativo richiesto a Finpiemonte).

Un impatto positivo collaterale è legato alla possibilità che risultino beneficiarie degli interventi di R&S alcune società a partecipazione regionale.

Un impatto positivo a più lunga scadenza è rappresentato dal fatto che alcuni dei risultati di ricerca dei progetti finanziati vadano ad incidere positivamente sull’efficienza di alcuni processi regionali, nell’ambito ad esempio sanitario, dell’ICT, ecc.

L’impatto atteso più significativo consiste nel miglioramento degli indicatori di competitività internazionale delle imprese del Piemonte, e di conseguente miglioramento dei parametri sull’occupazione e segnatamente sull’occupazione delle fasce di lavoratori più giovani ed a più elevato livello di scolarizzazione

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità risiedono nella effettiva capacità di avviare tutto il complesso ed articolato insieme di attività richieste, nei tempi dettati dalla programmazione, e nel dovuto rispetto della conformità alla normativa sulla trasparenza e correttezza dei processi amministrativi, in un quadro di recente evoluzione.

Ulteriore criticità implicitamente connessa a questo tipo di attività, ed in grado di alterarne il flusso, è rappresentata dall’elevato livello di conflittualità e contenzioso che si riscontra.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Altre Direzioni partecipanti:

- Direzione Sanità
- Direzione Agricoltura

Obiettivo**7 Definire ed avviare a realizzazione una ampia Strategia di Ricerca per il Parco della Salute e della Scienza di Torino e il Polo Agroalimentare di Grugliasco**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Il risultato finale atteso consiste nella costituzione di due poli di ricerca di eccellenza di livello internazionale rispettivamente in materia sanitaria a Torino, ed agroalimentare a Grugliasco, in grado di catalizzare e coinvolgere attività di ricerca, attività di sviluppo industriale, e attività di cura e servizio per il territorio. In sinergia con la Città della Salute di Novara e gli altri ospedali della Regione e i centri di ricerca in ambito agroalimentare.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione delle strategia di intervento per ciascuno dei due poli.	Documenti strategie di intervento	31/7/2016
Individuazione esperti di rilievo internazionale per la valutazione scientifica e analisi di fattibilità dei due piani	Proposta per l'approvazione due documenti strategici	31/12/2016
2017		
attivazione degli strumenti finanziari e coinvolgimento degli investimenti industriali privati	Avvio a finanziamento di progetti di investimento in R&S tra imprese e università	31/12/2017
2018		
avvio della realizzazione	Avvio operativo dei progetti di R&S	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
redazione di un documento strategico dell'Università di Torino per ciascuna iniziativa, condiviso con Regione, che selezioni ed individui le aree di eccellenza ed i punti di forza esistenti, sulla base di parametri oggettivi internazionalmente riconosciute individui le traiettorie di sviluppo	Competitività	1/1/2016	31/07/2016
analisi di fattibilità rispetto alle esigenze infrastrutturali di tipo edilizio, strumentale, delle risorse umane e finanziarie di tale progetto strategico, e alle opportunità di integrazione con le parallele iniziative della Regione e dell'Università di Torino finalizzate agli ambiti della salute e della didattica	Competitività Sanità Agricoltura	1/6/2016	31/12/2016
impostazione e avvio di una strategia di attrazione di investimenti privati industriali sinergici ai due progetti	Competitività	1/1/2016	31/12/2016
coordinamento di questi progetti all'interno delle iniziative nazionali (Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, PNR, Progetto Human Technopole), ed europee (Horizon 2020, Fondi Strutturali) al fine di raggiungere la massima integrazione funzionale e di mobilitare tutte le risorse finanziarie disponibili	Competitività	1/1/2016	31/12/2016
Finalizzazione delle attività già finanziate per la realizzazione del Centro per la Malattie Autoimmuni di Novara	Competitività/Sanità	1/1/2016	31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I principali stakeholders sono rappresentati dall'Università di Torino (e in misura minore dalle altre Università del Piemonte); dalle principali imprese industriali a livello regionale, nazionale e internazionale negli ambiti farmaceutico, biomedico, della diagnostica, e agroalimentare; dalle Fondazioni bancarie e finanziarie, dai Ministeri della Ricerca, della Salute, della Agricoltura e dello Sviluppo Economico, nonché dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Agenzia per la Coesione Territoriale, dalla Commissione Europea.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Gli impatti sulle risorse della Regione sono significativi sia dal punto di vista della partecipazione agli ingenti investimenti prevedibili per le infrastrutture di ricerca e per i progetti di ricerca pubblici e privati da realizzare nelle due realtà, sia per le grandi opportunità di conseguire significative efficienze sul piano della spesa sanitaria sia per le attività di cura che di prevenzione.

L'impatto atteso sui cittadini è dei più significativi perché insiste sugli ambiti della salute e della nutrizione che sono tra i driver principali del benessere, nonché costituiscono tra le più importanti linee di evoluzione della domanda di servizi pubblici da parte della Società previste dai principali analisti.

Un impatto fondamentale è da attendersi anche sullo sviluppo di filiere industriali innovative in questi ambiti.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità sono rappresentate dalla necessità di un dialogo approfondito con l'Università che può ragionevolmente manifestarsi riottosa a condividere priorità di ricerca e modelli organizzativi della stessa; dalla effettiva capacità di attrarre investimenti industriali in questi ambiti rispetto ad un territorio che non ha esibito nel passato grandi vocazioni in questo campo, rispetto al quadro internazionale; dalla evoluzione dello scenario economico e regolamentare, a livello nazionale ed internazionale, che può influire in maniera significative sulle scelte di investimento industriali, soprattutto nell'ambito della ricerca; sulla effettiva capacità di rendere l'iniziativa sinergica con i programmi nazionali e comunitari.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Obiettivo

8 Miglioramento della qualità dell'aria

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Si intende lavorare per il miglioramento della qualità dell'aria, proseguendo le azioni positive avviate da oltre 10 anni.

Entro la fine della legislatura si prevede la realizzazione di una prima dotazione regionale di stazioni di ricarica per i mezzi alimentati ad energia elettrica, in modo da creare le condizioni per la diffusione di queste nuove motorizzazioni estremamente più ecologiche di quelle tradizionali.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Infrastrutturazione del territorio regionale con stazioni di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica.	Presentazione al Ministero dei Trasporti di un progetto regionale	30.06.2016
Redazione della proposta di Piano Aria che definirà misure specifiche per il miglioramento della qualità dell'aria contenente: <ul style="list-style-type: none">- la definizione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera che interessano principalmente gli ambiti trasporti, mobilità, uso dell'energia, attività produttive, riscaldamento domestico- il disegno di scenari complessivi che valutino gli effetti sinergici delle emissioni atti a conseguire in un determinato arco temporale (2020-2030) il rientro nei limiti previsti dalle normative	Presentazione all'Assessore di riferimento della proposta di piano	20.12.2016
2017		
Predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi ministeriali come cofinanziamento a progetti per l'infrastrutturazione di reti di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica, aperto a Enti pubblici e privati.	Pubblicazione del bando	31.07.2017
Redazione dei primi provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di almeno 3 provvedimenti attuativi	20.12.2017

2018		
Redazione di ulteriori provvedimenti attuativi delle misure previste dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria.	Predisposizione di almeno 2 provvedimenti attuativi	20.12.2018
Assegnazione dei contributi che saranno trasferiti dal Ministero dei Trasporti per l'infrastrutturazione del territorio regionale con stazioni di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica.	Valutazione delle istanze presentate	20.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Presentazione dell'analisi dei risultati delle risposte al questionario pubblico realizzato nel corso del 2015	Direzione A16000	1.01.2016	31.03.2016
Realizzazione di un progetto regionale per l'infrastrutturazione con stazioni di ricarica per mezzi alimentati ad energia elettrica che illustri tipologie di intervento finanziabili, priorità nella distribuzione, copertura territoriale e relativa tipologia di infrastrutture, da inserire nel Piano regionale dei Trasporti in coerenza con il Piano regionale della Qualità dell'Aria.	Direzione A16000	1.01.2016	15.05.2016
Redazione della proposta di Piano Aria contenente l'individuazione delle misure di piano, valutazione degli impatti delle misure proposte tramite scenari realizzati con il supporto di ARPA e il consolidamento del relativo rapporto ambientale.	Direzione A16000	1.01.2016	20.12.2016
Realizzazione di una proposta operativa, con il supporto tecnico di ARPA, contenente misure emergenziali attivabili su base volontaria dai comuni coinvolti, in caso di reiterati superamenti delle concentrazioni di inquinanti in aria ambiente.	Direzione A16000	1.03.2016	30.04.2016

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le misure del piano di qualità dell'aria sono finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, pertanto tutte le attività antropiche saranno coinvolte. Gli stakeholder interessati sono i soggetti pubblici e privati appartenenti ai settori relativi ai trasporti, all'energia e all'efficienza energetica, all'industria e all'agricoltura, in quanto soggetti che dovranno farsi promotori o in alternativa dovranno adeguarsi, alle misure previste dal piano della qualità dell'aria e dal protocollo per misure emergenziali.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il piano ha sicuramente un impatto consistente sulle risorse regionali perché fornisce indicazioni precise sull'utilizzo delle risorse nei comparti sopradescritti. Le azioni di piano che riguardano i settori sopra descritti dovranno essere messe in atto dalle Direzioni competenti. La riduzione dell'esposizione dei cittadini all'inquinamento atmosferico, secondo l'evidenza scientifica, comporta anche un notevole risparmio sulla spesa sanitaria. La protezione della salute pubblica ha un forte impatto sulla cittadinanza, lo dimostra l'interesse e la partecipazione che ha avuto il questionario pubblico realizzato nel 2015 e propedeutico alla realizzazione del Piano Aria.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per quanto riguarda il piano di infrastrutturazione delle reti di ricarica di veicoli elettrici, l'attivazione del bando è legata al trasferimento delle risorse ministeriali alla Regione Piemonte; un mancato o ritardato trasferimento di queste, comprometterebbe le tempistiche di attuazione dello stesso.

Per quanto concerne il Piano Aria, anche in questo caso le criticità sono legate in particolare al reperimento delle risorse per dare attuazione alle misure. In particolare le misure che coinvolgono direttamente i cittadini, creando loro delle limitazioni ad esempio nell'uso dei trasporti individuali o dei sistemi di riscaldamento, se non accompagnate da specifici interventi che costituiscano un'alternativa, oppure se non supportate da specifici strumenti di appoggio, possono risultare particolarmente sgradevoli.

Direzione

A14000 Sanità

Direttore regionale

Fulvio MOIRANO

Altre Direzioni partecipanti:

Direzione A15000 Coesione Sociale

Obiettivo**9 Sviluppare e integrare la rete territoriale in conformità alle previsioni di cui all'art.5 del Patto per la Salute 2014-2016 e s.m.i.**

1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura
Rafforzamento dei servizi erogati sul territorio attraverso una chiara definizione del ruolo del distretto e delle relative funzioni che dovranno essere idonee a garantire la continuità delle cure intercettando la domanda a bassa intensità assistenziale.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione degli obiettivi alle Direzioni delle ASR per l'assistenza territoriale	Predisposizione proposta DGR	30 giugno 2016
Monitoraggio procedure di nomina dei nuovi direttori di distretto	Report monitoraggio procedure ASR	31 dicembre 2016
Realizzazione del progetto relativo alla rete delle cure primarie	Report ricognizione esperienze e definizione obiettivi alle asl	31 dicembre 2016
Rafforzamento dell'assistenza domiciliare per gli over 65.	Predisposizione proposta DGR	31 dicembre 2016
2017		
Avvio a regime delle Centrali di Continuità Assistenziale (116.117) per la presa in carico dell'utenza in raccordo con i distretti di riferimento.	Predisposizione proposta DGR	31 dicembre 2017

2018		
Piena implementazione dei modelli di integrazione tra distretto, centri di assistenza primaria, case della salute, AFT e UCCP).	Predisposizione proposta DGR	31 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione atto assegnazione obiettivi DG delle ASR	Direzione Sanità	1 maggio	30 giugno
Report monitoraggio procedure di nomina dei Direttori di Distretto delle ASR	Direzione Sanità	30 giugno	31 dicembre
Condivisione del modello per l'implementazione della rete delle cure primarie e dei percorsi per l'assistenza domiciliare	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	30 giugno	31 dicembre
Definizione proposta DGR di approvazione del progetto della rete delle cure primarie	Direzione Sanità	30 giugno	31 dicembre
Predisposizione proposta DGR che disciplina il percorso per la presa in carico dell'utenza over 65 in regime di assistenza domiciliare	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	30 giugno	31 dicembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

ASR in qualità di attuatori degli obiettivi di programmazione; organizzazioni sindacali mediche e di comparto per la condivisione e l'implementazione delle iniziative; cittadini, in qualità di destinatari degli interventi di miglioramento dell'assistenza.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è qualificabile in termini di riorganizzazione e efficientamento dei servizi di assistenza territoriale attualmente disponibili a favore degli utenti. L'obiettivo ha pertanto un forte impatto sui cittadini con riguardo al diritto di accesso delle cure secondo un principio di continuità dell'assistenza.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata a detto ambito assistenziale. Difficoltà in sede di trattativa con le organizzazioni sindacali mediche e di comparto per la condivisione e l'implementazione delle iniziative

Direzione
Sanità

Direttore regionale:
Fulvio MOIRANO

Altre Direzioni partecipanti:

Direzione Coesione Sociale
Direzione Agricoltura
Direzione Promozione della cultura, del turismo e dello sport

Obiettivo

10. Promozione di stili di vita positivi anche attraverso l'attività fisica e l'educazione alimentare

1. Risultato concreto previsto per la fine della legislatura
Piena attuazione delle azioni previste nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e s.m.i., ovvero:
 - Guadagnare Salute Piemonte – scuole che promuovono salute (tutte le azioni)
 - Guadagnare Salute Piemonte – comunità e ambienti di vita (azioni 2.1.,2.2.1, 2.3.1, 2.5.1)
 - Guadagnare Salute Piemonte – promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario. (azioni 4.1.2,4.2.5,4.1.3,4.1.8)

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori
Azioni programmate nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e s.m.i., per il triennio considerato.

Programma Guadagnare Salute Piemonte – scuole che promuovono salute

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016	Direzione A14000	
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunta	Almeno 1 pubblicazione operativa su un tema affrontato e previsto nelle linee guida	31 dicembre 2016
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 20% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2016
Programmazione annuale delle azioni prioritarie in	Presenza delle linee guida con indicazione di priorità per almeno	31 dicembre 2016

coprogettazione	3 dei temi dichiarati nel piano	
2017		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunta	Redazione linee guida 2017-2018	31 dicembre 2017
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 40% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2017
Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione	Presenza delle linee guida con indicazione di priorità per almeno 3 dei temi dichiarati nel piano	31 dicembre 2017
2018		
Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute e sviluppo di una formazione congiunta	Rinnovo del Protocollo di Intesa	31 dicembre 2018
Il catalogo dei progetti di promozione della salute delle ASL: promozione e disseminazione di Buone Pratiche nelle scuole	Almeno il 50% delle scuole adotta 1 progetto di buona pratica	31 dicembre 2018
Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione	Presenza delle linee guida con indicazione di priorità per almeno 3 dei temi dichiarati nel piano	31 dicembre 2018

Programma Guadagnare Salute Piemonte – comunità e ambienti di vita: attività programmate

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016	Direzione A14000	
Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"	Linee guida per l'adozione della Carta di Toronto elaborate	31 dicembre 2016
Walking programs	Numero gruppi di cammino attivati (attivazione di almeno 1 gruppo di cammino in tutte le ASL)	31 dicembre 2016
Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso	Etichette caricate in Banca dati (Completamento del caricamento di tutte le etichette raccolte)	31 dicembre 2016
Con meno sale la salute sale (accordo Regione-panificatori per la riduzione del sale nel pane)	Attività di implementazione-monitoraggio in tutte le ASL	31 dicembre 2016

2017		
Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"	Diffusione Delle Linee Guida	31 dicembre 2017
Walking programs	Mantenimento di almeno 1 gruppo di cammino in tutte le ASL	31 dicembre 2017
Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso	Elaborazione Guida per la lettura ragionata dell'etichetta	31 dicembre 2017
Con meno sale la salute sale (accordo Regione-panificatori per la riduzione del sale nel pane)	Attività di implementazione-monitoraggio in tutte le ASL	31 dicembre 2017
2018		
Walking programs	Attivazione di almeno 1 gruppo di cammino nell'80% dei Distretti delle ASL	31 dicembre 2018
Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso	Diffusione della Guida	31 dicembre 2018
Con meno sale la salute sale (accordo Regione-panificatori per la riduzione del sale nel pane)	Attività di implementazione-monitoraggio in tutte le ASL	31 dicembre 2018

Programma Guadagnare Salute Piemonte – promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016	Direzione Sanità	
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Avvio di almeno 1 specifico percorso di esercizio-terapia per pazienti oncologici	31 dicembre 2016
Interventi di prevenzione e counseling nutrizionale in soggetti a rischio	30% delle ASL adottano il programma di implementazione	31 dicembre 2016
2017		
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche	31 dicembre 2017

Interventi di prevenzione e counseling nutrizionale in soggetti a rischio	50% delle ASL adottano il programma di implementazione	31 dicembre 2017
2018		
MET (modello operativo di esercizio-terapia) - Inserimento dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche	Report sugli sviluppi del MET	31 dicembre 2018
Interventi di prevenzione e counseling nutrizionale in soggetti a rischio	100% delle ASL adottano il programma di implementazione	31 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Programma Guadagnare Salute Piemonte – scuole che promuovono salute

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Contatti formali con Enti e Associazioni per lo studio di fattibilità di un organo consultivo a livello regionale	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Percorsi di formazione congiunta per operatori della sanità e della scuola	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Pubblicazione operativa su un tema previsto nelle linee guida	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Catalogo dell'offerta formativa presente nell'80% delle ASL	Direzione Sanità, Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre
Diffusione ed eventuale aggiornamento delle linee guida per la programmazione annuale in coprogettazione	Direzione Sanità Direzione Coesione Sociale	1 gennaio	31 dicembre

Programma Guadagnare Salute Piemonte – comunità e ambienti di vita

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	----------------------------------	-------------	-----------

Ricerca e analisi delle esperienze locali e nazionali di adozione della Carta di Toronto	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Predisposizione atto di approvazione Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Elaborazione del Piano di valutazione dei "progetti di walking programs" attivati a livello locale	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Attivazione/implementazione gruppi di cammino	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Inserimento etichette nella Banca dati regionale	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Implementazione delle iniziative di informazione rivolte ai panificatori, MMG e altri stakeholders nell'ambito del progetto "Con meno sale la salute sale"	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre

Programma Guadagnare Salute Piemonte – promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Implementazione del modello di esercizio-terapia nelle ASL TO1 e TO2	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Avviare il percorso operativo di esercizio-terapia per pazienti oncologici in collaborazione con la Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Report intermedio sullo sviluppo dell'attività MET	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Attività di formazione, seminari, convegni, per la diffusione del MET	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale nelle ASL	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre
Evento formativo di socializzazione delle migliori esperienze aziendali e condivisione indirizzi con i referenti delle ASL per implementare interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio nelle ASL	Direzione Sanità	1 gennaio	31 dicembre

L'educazione alimentare e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità – Direzione Agricoltura

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Gestire e coordinare le attività della rete delle fattorie didattiche al fine di promuovere l'educazione alimentare	Direzione Agricoltura	1 gennaio	31 dicembre
Promuovere una conoscenza dell'agricoltura e del sistema agroalimentare piemontese e dei suoi prodotti di qualità attraverso il portale Piemonte Agriqualità e le campagne informative e di valorizzazione	Direzione Agricoltura	1 gennaio	31 dicembre
Realizzare gli eventi gestiti in collaborazione con la filiera agroalimentare piemontese nell'ambito del Salone del gusto 2016 al fine di diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali tipici e di qualità	Direzione Agricoltura	2 maggio	30 settembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Ufficio Scolastico Regionale e Uffici Scolastici Territoriali, Comuni, Associazioni di categoria, Associazioni di volontariato e sportive.

La piena attuazione dell'obiettivo avrebbe un positivo impatto sulla salute attuale e futura della popolazione generale ed il miglioramento della qualità di vita per dei soggetti con patologia.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione di questo obiettivo, evitando, ritardando o contenendo gli eventi patologici, dovrebbe produrre un risparmio per il servizio sanitario regionale. Il rapporto Ocse-Ue "Health at a Glance: Europe 2012" indica che l'Italia spende appena lo 0,5% della spesa sanitaria complessiva in attività di prevenzione, contro una media Ue del 2,9.

Lo studio Rapporto Prevenzione 2013 "L'economia della prevenzione" della Fondazione Smith Kline stima che investire un euro in prevenzione può fruttarne tre nell'arco di un decennio. In altri termini, se il nostro Paese si allineasse alla media europea degli investimenti per la prevenzione, si potrebbero ottenere risparmi da qui a 10 anni pari a circa 8 miliardi di euro.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Potenziale insufficienza delle risorse umane e finanziarie per l'implementazione delle azioni, carenze organizzative, bassa compliance dei cittadini rispetto agli interventi programmati.

Direzione

Sanità

Direttore regionale

Fulvio MOIRANO

Altre Direzioni partecipanti:

Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta

TITOLO DELL'OBIETTIVO**11 Centralizzazione degli acquisti (in particolare farmaceutici) attraverso lo sviluppo di SCR e delle centrali di Quadrante**

1 Risultato concreto previsto per la fine della legislatura
Programma di razionalizzazione degli acquisti - Piena attuazione del DPCM 24.12.2015 “Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell’articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all’elenco concernente gli oneri informativi”.

Trattasi di rivoluzionare le modalità di acquisto di quasi 20 tipologie di beni e servizi oggi acquisiti sovente dalle singole ASR e nei tempi previsti dal cronoprogramma (entro tre anni) acquistabili solo con gara unica centralizzata. Ulteriore elemento dell'obiettivo, al fine di una ancor maggiore efficacia, efficienza nonché livello di trasparenza nell'ambito dell'attività di procurement, è rappresentato dall'individuazione di un percorso di collaborazione con altre regioni per la realizzazione di una centrale unica per gli acquisti di beni e servizi, o comunque di sinergie con altre centrali regionali di acquisto.

2 Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori in coerenza al modello di cui alla DGR 34-189 del 28.07.2014 (Aree Interaziendali di Coordinamento - AIC /Società di Committenza Regionale - SCR S.p.A.) per lo svolgimento delle procedure di gara con riferimento alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015 (Iniziative	Report semestrale iniziative di acquisto bandite	31 dicembre 2016

bandite/programmate 12/19)		
Progetti di aggregazione a livello interregionale	Report attività di approfondimento e verifica ipotesi aggregazioni interregionali	31 dicembre 2016
2017		
Ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori in coerenza al modello di cui alla DGR 34-189 del 28.07.2014 (Aree Interaziendali di Coordinamento - AIC /Società di Committenza Regionale - SCR S.p.A.) per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015 (Iniziative bandite/programmate 17/19)	Report semestrale iniziative di acquisto bandite	31 dicembre 2017
2018		
Ricorso a CONSIP S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori in coerenza al modello di cui alla DGR 34-189 del 28.07.2014 (Aree Interaziendali di Coordinamento - AIC; Società di Committenza Regionale - SCR S.p.A.) per lo svolgimento delle procedure di gara relative alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015 (Iniziative bandite/programmate 19/19)	Report semestrale iniziative di acquisto bandite	31 dicembre 2018

Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Indirizzo e coordinamento procedure di gara ASR con riferimento alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24.12.2015	Direzione Sanità	30 giugno	31 dicembre
Report semestrali di monitoraggio e valutazione	Direzione Sanità	30 giugno	31 dicembre

semestrale delle iniziative di acquisto bandite dai soggetti aggregatori			
Report monitoraggio andamento della spesa per le categorie merceologiche individuate	Direzione Sanità	31 dicembre	31 dicembre
Invio lettere d'intenti per verifica della disponibilità di collaborazione con altre regioni	<i>Direzione Sanità</i>	1 settembre	31 dicembre
Invio lettera di presentazione proposta (eventuale) di aggregazione inviata al commissario per la spending review	Direzione Sanità	1 dicembre	31 dicembre

4 Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Aziende Sanitarie Regionali per la rilevazione dei fabbisogni e la collaborazione alla stesura dei capitolati; SCR Piemonte S.p.A.; CONSIP S.p.A.; fornitori di beni e servizi a favore del SSR per le categorie merceologiche individuate; altre regioni.

5 Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Maggiore standardizzazione, dove possibile, dei prodotti ad invarianza delle prestazioni erogate nonché maggiore efficacia, efficienza e livello di trasparenza della spesa per le categorie merceologiche individuate.

L'obiettivo consente di liberare progressivamente risorse da destinare all'implementazione di interventi per il miglioramento dei servizi in ambito sanitario.

6 Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Possibile difficoltà del soggetto aggregatore SCR Piemonte S.p.A. ad intraprendere tutte le rilevanti iniziative di acquisto entro i termini previsti. Eventuali modifiche della normativa nazionale in materia.

Direzione
Sanità

Direttore regionale
Fulvio MOIRANO

Altre Direzioni partecipanti:

Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Trasporti e Logistica
Gabinetto della Presidenza della Giunta
Risorse Finanziarie e patrimonio

TITOLO DELL'OBIETTIVO

12 Realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino (PSRI) e avvio della revisione Accordo di programma della Città della salute e della scienza di Novara; attuazione dei Protocolli di Intesa sottoscritti con ASL TO5 e con ASL VCO.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Per la Direzione Sanità: coordinamento interdirezionale e collaborazione con il Gruppo di Lavoro OOPP e Trasporti per l'individuazione della localizzazione, e supporto alle rispettive committenze per l'avvio procedure di gara.

Per la Direzione Opere pubbliche: l'obiettivo è quello di supportare la Direzione Sanità nella localizzazione dell'Ospedale unico oggetto del Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Comune di Carmagnola, Comune di Chieri, Comune di Carmagnola e ASL n. 5 e di quello oggetto del Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Comune di Domodossola, Comune di Omegna, Comune di Ornavasso, Comune di Verbania e ASL del VCO.

Per la Direzione Gabinetto: espletare le attività relative alle Conferenze dei Servizi conducenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Prime analisi territoriali	Direzione Sanità Direzione OOPP e Trasporti	30 giugno 2016
Analisi dei vincoli territoriali, ambientali, paesaggistici, delle problematiche urbanistiche e delle connessioni con i sistemi di trasporto in relazione alle possibili aree oggetto di insediamento	Relazione tecnica con individuazione delle criticità (Direzione OOPP e Trasporti)	30/06/2016
Analisi dettagliate con individuazione dell'area vasta di interesse	Direzione OOPP e Trasporti	31/07/2016
Valutazione delle eventuali proposte di localizzazione emerse dalle realtà territoriali	Relazione tecnica con la sintesi della attività svolta	31/10/2016
Progettazione finanziaria sistema di finanziamento pubblico privato	Report relativo alle attività finalizzate al reperimento di copertura finanziaria (Direzione Sanità)	31/12/2016

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
Ricognizione atti preparatori Accordo di programma	Report relativo alla ricognizione atti preparatori(Direzione Gabinetto Presidenza Giunta regionale)	15 settembre 2016
Definizione road map dell'Accordo di programma	Cronoprogramma relativo all'adozione dello schema dell'accordo di programma (Direzione Gabinetto Presidenza Giunta regionale)	15 settembre 2016
Coordinamento delle attività interdirettoriali	Relazione sullo stato di attuazione (Direzione Sanità)	31 dicembre 2016
2017		
Individuazione della localizzazione per ciascuno dei due presidi a seguito delle analisi condotte	Relazione tecnica conclusiva	31.10.2017
Predisposizione schema Accordo di programma	Schema accordo di programma (Direzione Gabinetto Presidenza Giunta regionale)	30 giugno 2017
2018		
Progettazione finanziaria sistema di finanziamento pubblico privato	Report relativo alle al reperimento di copertura finanziaria (Direzione Sanità)	31 dicembre 2017
Coordinamento con Direzioni competenti all'emanazione degli atti prodromici alla gara di appalto da parte della Committenza	Report illustrativo dell'attività svolta, e dei documenti o pareri acquisiti o redatti.	31 dicembre 2017
Coordinamento delle attività interdirettoriali	Relazione sullo stato di attuazione (Direzione Sanità)	31 dicembre 2017
2018		
Coordinamento e/o supporto con la rispettiva Committenza per concludere gli iter approvativi e avviare le procedure di gara.	Direzione Sanità – ove necessario, Direzione OOPP	
Avvio procedure di gara	Committenza (ASR)	
Coordinamento delle attività interdirettoriali	Relazione sullo stato di attuazione (Direzione Sanità)	31 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Prime analisi territoriali	Direzione OOPP e Trasporti	2 gennaio	30 giugno
Analisi dettagliate con individuazione dell'area vasta di interesse	Direzione OOPP e Trasporti	31 marzo	31 luglio
Relazione finale con valutazione delle eventuali proposte delle realtà territoriali	Direzione OOPP e Trasporti	31 luglio	31 ottobre

Progettazione finanziaria sistema di finanziamento pubblico privato	Direzione Sanità	1 giugno	31 dicembre
Individuazione di un sistema di finanziamento pubblico-privato per la realizzazione degli interventi previsti	Direzione Sanità	1 giugno	31 dicembre
Ricognizione degli atti preparatori dell'Accordo di programma (GP)	Direzione Gabinetto Presidenza Giunta regionale	1 giugno	15 settembre
Definizione road map dell'Accordo di programma (GP)	Direzione Gabinetto Presidenza Giunta regionale	1 luglio	15 settembre
Definizione degli adeguati strumenti di programmazione negoziata (GP)	Direzione Gabinetto Presidenza Giunta regionale	15 settembre	31 dicembre
Coordinamento delle attività interdirezionali	Direzione Sanità	1 luglio	31 dicembre

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo:
Comune di Torino, Comune di Novara, Città metropolitana, Provincia di Novara, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi Piemonte Orientale, Aziende Ospedaliere –Universitarie;
Comuni ed enti locali, operatori del sistema sanitario regionale, cittadini.
L'obiettivo è finalizzato all'individuazione della localizzazione che, in considerazione dei diversi aspetti analizzati, consenta la collocazione dei presidi in aree che possano garantire la miglior efficienza e sicurezza.
5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Miglioramento e ottimizzazione del sistema sanitario regionale in particolare della rete ospedaliera razionalizzazione dei costi
6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato
Eventuali riduzioni dei trasferimenti statali.
Le criticità esterne sono essenzialmente quelle connesse all'esistenza di vincoli, che devono essere adeguatamente valutati e bilanciati rispetto all'individuazione delle localizzazioni considerate idonee.

Direzione

Sanità

Direttore regionale

Fulvio Moirano

Obiettivo**13 Miglioramento dei tempi di attesa per le prestazioni monitorate a livello nazionale dal Ministero della salute**

- 1 Risultato concreto previsto per la fine della legislatura
Miglioramento del 30 % dei tempi di attesa monitorati dal Ministero della Salute nelle 43 prestazioni ambulatoriali osservate rispetto al dato 31 maggio 2016
- 2 Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione criteri di appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali a carico del SSR	Predisposizione proposta Documento/Relazione	30 giugno 2016
Riconversione parziale del budget delle strutture private accreditate erogatrici di prestazioni ambulatoriali attraverso la trasformazione delle prestazioni inappropriate in prestazioni aggiuntive nei settori con lunghi tempi di attesa.	Predisposizione proposta DGR	31 luglio 2016
Rafforzamento delle attività ambulatoriali pubbliche	Predisposizione Proposta Piano assuntivo nel settore pubblico	31 dicembre 2016
Riduzione dei tempi di attesa nelle 43 prestazioni osservati al 31 dicembre 2016 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016	Inizio della riduzione attraverso gli obiettivi da assegnare ai DG delle ASR.Predisposizione documento riepilogativo	31 gennaio 2017
Campagna di comunicazione divulgativa ed istituzionale per la sensibilizzazione di prescrittori, erogatori ed utenti in merito all'appropriatezza	Predisposizione della campagna	31 dicembre 2016

delle prestazioni diagnostiche		
2017		
riduzione almeno del 15 % medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2017 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016	Predisposizione documento di riepilogo	31 gennaio 2017
2018		
riduzione almeno del 30 % medio dei tempi di attesa osservati al 31 dicembre 2018 rispetto al dato osservato al 31 maggio 2016 o incremento analogo del volume di attivita'	Predisposizione documento di riepilogo	31 gennaio 2018

Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Studio e analisi finalizzate all'elaborazione dei criteri per l'individuazione delle prestazioni ambulatoriali a carico del SSR ad oggi risultanti inappropriate, in base agli studi di riferimento nazionali e regionali	Direzione Sanità	1 maggio	30 giugno
Predisposizione proposta DGR di riconversione parziale del budget delle strutture private accreditate erogatrici di prestazioni ambulatoriali attraverso la trasformazione delle prestazioni inappropriate in prestazioni aggiuntive nei settori con lunghi tempi di attesa	Direzione Sanità	1 giugno	31 luglio
Predisposizione proposta DGR di definizione dei criteri di appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali a	Direzione Sanità	30 settembre	31 dicembre

carico del SSR, con specifico riferimento alle modalità di attuazione del D.M. 9 dicembre 2015 ed all'applicazione dei PDTA nazionali e regionali per patologia			
Predisposizione proposta DGR che definisce il piano assuntivo nel settore pubblico nei limiti dei tetti di spesa per il personale	Direzione Sanità	30 settembre	31 dicembre
Predisposizione campagna di comunicazione divulgativa ed istituzionale per la sensibilizzazione di prescrittori, erogatori ed utenti in merito all'appropriatezza delle prestazioni diagnostiche	Direzione Sanità	30 giugno	31 dicembre

4 Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Strutture private accreditate erogatrici di prestazioni ambulatoriali. Organizzazione rappresentative degli erogatori privati a livello regionale (ANISAP, AIOP, ARIS, ecc...), ASR, utenti del SSR.

La realizzazione di questo obiettivo ha un forte impatto su cittadini e stakeholder con riferimento ai tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali.

5 Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Razionalizzazione della spesa attraverso il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni poste a carico del SSR e conseguente efficientamento dei fattori produttivi investiti in sanità.

6 Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Eventuali norme finanziarie nazionali di limitazione della spesa regionale sul Fondo sanitario nazionale con conseguenti riduzioni della spesa sanitaria destinata agli erogatori privati accreditati e/o abbassando i tetti di spesa per il personale del SSR.

Vincoli nazionali con riferimento a specifiche prestazioni ambulatoriali.

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi ROBINO

Direzioni partecipanti

Sanità

Gabinetto Presidenza Giunta regionale

Ambiente e governo del territorio

Agricoltura

Obiettivo

14 Centrale unica di emergenza e comunicazione per la prevenzione dei rischi e come strumento per la gestione delle emergenze

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attivazione di un unico centro per le segnalazioni e le richieste di servizi di emergenza, che integri le funzioni di responsabilità regionale in ambito sanitario, di ordine pubblico, di soccorso tecnico e di protezione civile nelle procedure informatiche con le altre componenti tecniche dei servizi di emergenza tecnica dei Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine. La centrale unica regionale 112 è prevista in apposito disciplinare concordato tra il governatore della Regione e il Ministro dell'Interno e contemporanea strutturazione e messa a regime di un sistema di informazione alla cittadinanza e di comunicazione ai media per supportare le emergenze e preparare la popolazione alle emergenze stesse.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Analisi delle diverse possibilità operative, scelta del modello da attuare; definizione ipotesi progettuale con indicazione delle possibili localizzazioni	Documento di analisi e indicazioni progettuali	31/12/2016
Sviluppo di iniziative e sperimentazione di strumenti di comunicazione in emergenza e realizzazione flow chart relative alla comunicazione per la prevenzione dei rischi per materia	1 esercitazione di protezione civile e flow chart	31/12/2016
2017		
scelta della localizzazione,	Atto di individuazione della localizzazione	31/03/2017
progettazione esecutiva ed avviamento dell'operazione	Avvio realizzazione	31/12/2017
Realizzazione di strumenti di comunicazione relativi alle varie tematiche	Almeno 4	31/12/2017
2018		
completamento degli interventi ed attivazione operatività.	Attivazione operativa centrale	31/12/2018
Verifica e monitoraggio strumenti di	2 report semestrali	31/12/2018

comunicazione adottati		
------------------------	--	--

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Valutazione preliminare relativa all'integrazione con il Centro Funzionale multirischio di Arpa Piemonte e con le strutture sanitarie deputate alla gestione delle della maxiemergenze	Opere pubbliche, difesa del suolo. montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Protezione civile Direzione Sanità Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	10/1/2016	30/06/2016
Individuazione delle ipotesi operative e di integrazione tecnologica e operativa tra le strutture dedicate all'emergenza idrogeologica e alla possibilità di allocazione della centrale unica in ambiente idoneo alla gestione sinergica delle risorse anche in termini di parametri di sicurezza e garanzia di continuità del servizio.	Opere pubbliche, difesa del suolo. montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Protezione civile Direzione Sanità Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	1/07/2016	31/12/2016
Individuare le tematiche di emergenza (es. caldo, fitosanitario, alluvioni, ecc.) e dei flussi di comunicazione	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Direzione Agricoltura	17/03/2016	15/09/2016
Sperimentazione strumenti di comunicazione in emergenza e realizzazione flow chart (diagramma di flusso) relative alla comunicazione per la prevenzione dei rischi per materia	Direzione Gabinetto Direzione Opere pubbliche, montagna, protezione civile, trasporti – Settore Protezione Civile Direzione Agricoltura Arpa	10/05/2016	31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I diversi soggetti che gestiscono i servizi di emergenza, che dovranno coordinarsi all'interno della centrale unica; ARPA.

L'adozione di pratiche organizzative sinergiche tra gli attori istituzionali nella gestione delle emergenze in ottica multirischio (rischio idro-geo, rischio antropico ed industriale, incendi boschivi, neve, siccità, ondate di calore...) determina un netto miglioramento alla completezza e tempestività dei servizi prestati alla Comunità ed ai cittadini migliorando contestualmente l'azione di prevenzione e la percezione di protezione.

Inoltre, per quanto concerne la comunicazione,

Giovani: coloro che maggiormente possono essere formati e preparati

Soggetti particolarmente fragili (anziani, portatori di handicap, bambini, ecc.)

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Accanto al raggiungimento del pieno adeguamento agli indirizzi operativi nazionali ed europei, ed all'incremento della capacità di sorveglianza e monitoraggio e conseguente incisività e di efficacia dell'azione di informazione e contrasto, va sottolineata la sostanziosa realizzazione di economie di scala derivante dalla riduzione dei costi di gestione, rispetto agli attuali assetti.

L'obiettivo prevede inoltre di ottimizzare i processi di informazione e comunicazione sia nei confronti della popolazione piemontese, sia fra le Strutture regionali, nonché nei confronti degli Enti interessati alla gestione delle emergenze.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Reperimento di infrastrutture idonee e/o loro adeguamento; costi di investimento per allestimento/ricondizionamento apparecchiature di sala e trasferimento; tempi medio-lunghi (1-2 anni) per la realizzazione. In relazione alla comunicazione, la maggiore criticità potrebbe derivare dal verificarsi di un evento /rischio imprevedibile che renda meno efficace e tempestiva la comunicazione.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Direzioni partecipanti

Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Obiettivo

15 Governo sostenibile del territorio e contenimento del consumo di suolo

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Predisposizione di una proposta di disegno di legge regionale quadro che affronti i temi della sostenibilità ambientale, del contenimento del consumo di suolo, della salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico, della tutela della biodiversità e del territorio agricolo, nonché della sicurezza idrogeologica del territorio, in coerenza con le direttive comunitarie in materia di protezione del suolo ed efficiente impiego delle risorse primarie, nonché in coerenza con gli obiettivi e i compiti che il disegno di legge nazionale relativo al consumo di suolo, assegnerà alle regioni. La proposta di disegno di legge partendo dal quadro legislativo vigente in materia di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica, di tutela delle risorse naturali ed ambientali e in materia di organizzazione territoriale e delle funzioni di competenza dei diversi enti locali, nonché dalla pianificazione territoriale in atto, ne riconosce l'applicazione consolidata con il particolare obiettivo di concentrare gli sforzi di riforma sugli aspetti di gestione sostenibile delle trasformazioni. In particolare i principali temi che saranno trattati riguardano:

- L'introduzione di disposizioni per la riduzione di consumo di suolo e per la promozione della rigenerazione urbana, anche con l'ausilio di incentivi strutturali di carattere progettuale, fiscale ed economico;
- la tutela delle superfici libere e il riconoscimento dei servizi ecosistemici quali elementi di conoscenza e caratterizzazione del territorio;
- la pianificazione d'area vasta, strumento fondamentale per armonizzare e territorializzare le diverse strategie di sviluppo sostenibile;
- l'utilizzazione in contesti sovracomunali della perequazione urbanistica-territoriale e delle compensazioni ecologico-paesaggistiche per una gestione organica e finalizzata del territorio urbanizzato e non urbanizzato;
- la rivisitazione e l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione nei contenuti, nei criteri e nei parametri;
- l'integrazione della pianificazione del territorio con la tutela delle aree naturali e della biodiversità.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Proposta di disegno di legge	Documento	31.07.2016

Avvio del confronto e condivisione proposta di disegno di legge con le altre Direzioni regionali , condivisione con la Direzione opere pubbliche degli aspetti relativi alla proposta di disegno di legge con riferimento agli aspetti relativi alla difesa del suolo con riferimento ai territori a rischio idrogeologico, nonché confronto con le amministrazioni locali e i portatori di interesse	Numero di incontri	20.12.2016
2017		
Completamento del confronto e condivisione della proposta di disegno di legge con le altre Direzioni regionali nonché con le amministrazioni locali e i portatori di interesse	Numero di incontri	30.04.2017
Trasmissione alla Giunta regionale per l'avvio dell'iter approvativo del disegno di legge per approvazione	Data	30.06.2017
2018		
Attivazione di momenti di informazione e promozione del nuovo testo di legge tra le amministrazioni locali e i portatori di interesse	Numero di incontri	30.06.2018
Avvio delle attività di monitoraggio del consumo di suolo a scala regionale	Data	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Redazione della prima stesura della proposta di disegno di legge	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	1.01.2016	31.07.2016
Programmazione degli incontri con le altre Direzioni regionali, con le amministrazioni locali e i portatori di interesse, avvio del confronto sui contenuti della proposta	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica	1.09.2016	20.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Amministrazioni locali, associazioni di categoria e portatori di interesse per le ricadute sul modello di pianificazione urbanistica locale e sulle attività economiche connesse alle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, alla tutela e sviluppo delle aree agricole nonché agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'approvazione del disegno di legge coinvolge risorse regionali in termini di risorse umane e strumentali; viceversa l'attuazione degli obiettivi definiti dalla legge, potrebbe comportare

un sostegno finanziario da parte della Regione con particolare riferimento alla promozione e incentivazione della riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale.

Maggiore coordinamento ed efficacia delle politiche e degli strumenti settoriali regionali che concorrono alle attività proprie del governo del territorio.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Condivisione degli obiettivi da parte delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Obiettivo

16 Protezione e valorizzazione del paesaggio

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Predisposizione degli elaborati definitivi del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) per il proseguimento dell'iter di approvazione dello stesso e attuazione delle misure di tutela previste per il sito "I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" iscritto nel 2014 nel patrimonio Mondiale dell'UNESCO mediante il recepimento delle linee guida, approvate nell'anno 2015 dalla Giunta regionale, all'interno degli strumenti urbanistici dei comuni interessati.

Azioni tese alla valorizzazione dei paesaggi regionali anche attraverso l'attuazione della l.r. 14/2008 "Norme per la valorizzazione del paesaggio".

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Confronto e condivisione del piano paesaggistico con amministrazioni locali e i portatori di interesse e revisione dei contenuti a seguito delle osservazioni	Numero di incontri	30.06.2016
Presentazione e discussione propedeutica alla stesura finale del piano paesaggistico in II e V Commissione consiliare	Numero di incontri	31.07.2016
Conclusione elaborazione degli elaborati tecnici del piano paesaggistico sui quali si è ottenuta la condivisione	Documento	1.08.2016
Acquisizione parere sul Piano paesaggistico della Commissione regionale Tecnico-urbanistica e Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario; presentazione ulteriori esiti in II e V Commissione consiliare	Acquisizione dei verbali delle Commissioni competenti	30.11.2016
Predisposizione elaborati finali del piano paesaggistico e trasmissione alla Giunta regionale e al MiBACT per la prosecuzione dell'iter di approvazione	Documento	30.12.2016
Avvio dell'iter di attuazione dei disposti di cui alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato".	Numero di amministrazioni comunali	20.12.2016
2017		
Attivazione di momenti di informazione e promozione del Piano paesaggistico tra le amministrazioni locali e i portatori di interesse	Data	31.06.2017

Avvio della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	31.12.2017
Proseguimento dell'iter di attuazione dei disposti di cui alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato"	Numero di amministrazioni comunali	30.06.2017
2018		
Proseguimento della fase di adeguamento dei piani locali al piano paesaggistico in copianificazione	Data	20.12.2018
Proseguimento dell'iter di attuazione dei disposti di cui alle "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato"	Numero di amministrazioni comunali	20.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Confronto e condivisione del piano paesaggistico con amministrazioni locali e i portatori di interesse e revisione dei contenuti a seguito delle osservazioni	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	1.01.2016	30.06.2016
Prima presentazione e discussione propedeutica alla stesura finale del piano paesaggistico in II e V Commissione consiliare	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	1.3.2016	31.07.2016
Conclusione elaborazione degli elaborati tecnici del piano paesaggistico sui quali si è ottenuta la condivisione	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	01.08.2016	5.08.2016
Acquisizione parere sul piano paesaggistico della Commissione regionale Tecnico-urbanistica e Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario; presentazione ulteriori esiti in II e V Commissione consiliare	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	06.08.2016	30.11.2016
Predisposizione elaborati finali del piano paesaggistico e trasmissione alla Giunta regionale e al MiBACT per la prosecuzione dell'iter di approvazione	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio	1.07.2016	30.12.2016
Avvio dell'iter di attuazione dei	Direzione Ambiente, Governo e	1.01.2016	20.12.2016

disposti di cui alle “Linee guida per l’adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO “Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato”.	tutela del territorio		
--	-----------------------	--	--

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell’impatto della realizzazione dell’obiettivo

Amministrazioni locali, associazioni di categoria e portatori di interesse per le ricadute sul modello di pianificazione urbanistica locale e sulle attività economiche connesse alle azioni di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, alla tutela e sviluppo delle aree agricole nonché agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale.

5. Descrizione dell’impatto sulle risorse regionali e sull’efficienza dei suoi processi

L’approvazione del piano paesaggistico coinvolge risorse regionali in termini di risorse umane e strumentali; La fase di adeguamento degli strumenti urbanistici locali al piano paesaggistico e alle Linee guida UNESCO potrebbe comportare un sostegno finanziario da parte della Regione.

Maggiore coordinamento ed efficacia delle politiche e degli strumenti settoriali regionali finalizzata alla tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche regionali.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Condivisione degli obiettivi del piano paesaggistico da parte delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria.

Carenza di risorse finanziarie da parte delle amministrazioni locali finalizzate ad attivare i processi di adeguamento degli strumenti di pianificazione locale al Ppr e alle linee guida UNESCO.

Direzione

Ambiente, governo e tutela del territorio

Direttore regionale

Obiettivo

17 Aggiornamento della pianificazione e della normativa regionale in materia di rifiuti

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Un più efficiente sistema integrato di gestione dei rifiuti volto alla sostenibilità ambientale e alla promozione di una cultura ambientale improntata al riuso di beni, alla riduzione dei rifiuti, al loro riciclo e alla minimizzazione dello smaltimento, nonché la razionalizzazione dell'organizzazione del servizio volto alla crescita della sua efficienza ed economicità.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Revisione della disciplina sulla governance e sulla gestione dei rifiuti	Predisposizione di una proposta di ddl di revisione delle leggi regionali n. 39/1996, n. 24/2002 e n. 7/2012	31.07.2016
Avvio della fase di acquisizione del parere motivato di compatibilità ambientale relativo alla proposta di Progetto di Piano di gestione dei rifiuti speciali	Predisposizione della proposta di Progetto di Piano di gestione dei rifiuti speciali, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e del Piano di Monitoraggio	31.12.2016
2017 e 2018		
Completamento della revisione della pianificazione di settore relativa ai rifiuti speciali	Presentazione alla Giunta Regionale del Progetto di Piano per approvazione e successiva trasmissione al Consiglio	30.06.2017
Chiarimenti tecnici ed amministrativi agli organi politici ai fini dell'approvazione del Piano di gestione dei rifiuti speciali	Predisposizione di documentazione tecnica e amministrativa	31.12.2018
Provvedimenti attuativi del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani	Predisposizione delle proposte di provvedimenti attuativi	31.12.2018
Valutazione delle ricadute della pianificazione e del nuovo impianto normativo e predisposizione di eventuali correttivi.	Predisposizione relazioni previste dal Piano di monitoraggio dei Piani	31.12.2018
	Predisposizione di eventuali proposte correttive della pianificazione e della legislazione regionale	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Predisposizione di uno o più disegni di legge di revisione delle leggi regionali n. 39/1996, n. 24/2002 e n. 7/2012	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, Settore Giuridico legislativo e Settore Servizi ambientali Direzione Risorse finanziarie e patrimonio – Settore Politiche fiscali e contenzioso amministrativo (limitatamente alla revisione della legge regionale n. 39/1996)	1.01.2016	31.07.2016
Predisposizione degli elaborati finalizzati all'adozione da parte della Giunta regionale della Proposta di Progetto di Piano di gestione dei rifiuti speciali ai fini dell'acquisizione del parere motivato di compatibilità ambientale.	Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, Settore Servizi ambientali	1.01.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholder interessati sono i soggetti pubblici e privati che dovranno attuare o comunque conoscere le misure previste dalla pianificazione di settore nonché dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie in materia.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La previsione di un aumento delle entrate regionali relative alla gestione dei rifiuti, in particolare quelle relative al tributo speciale per lo smaltimento in discarica, potranno influire in termini di una maggiore disponibilità di risorse finanziarie da dedicare alle azioni previste all'interno della programmazione regionale.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'attuazione delle misure previste dalla pianificazione di settore potrebbe essere fortemente rallentata dal mancato reperimento delle risorse necessarie oltreché dalla mancata sensibilizzazione economico/ambientale degli operatori di settore; un'ulteriore criticità è rappresentata dai continui mutamenti in campo legislativo nazionale e dall'assenza dei necessari chiarimenti applicativi da parte delle autorità competenti.

Direzione Regionale

Agricoltura

Direttore regionale

Gaudenzio De Paoli

Direzioni regionali partecipanti

Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio

Direzione Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Enti strumentali della Regione Piemonte coinvolti

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione in Agricoltura (ARPEA)

Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte)

Obiettivo

18 Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane (Leader)

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Attivare il 70% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020 mediante l'apertura di bandi e azioni a regia regionale e il finanziamento dei trascinamenti

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Attivare circa 491 Meuro (il 45% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020) mediante l'apertura di bandi e azioni a regia regionale e il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2016
2017		
Attivare circa 601 Meuro (il 55% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020) mediante l'apertura di bandi e azioni a regia regionale e il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2017
2018		
Attivare circa 765 Meuro (il 70% delle risorse finanziarie pubbliche previste dal PSR 2014-2020) mediante l'apertura di bandi e azioni a regia regionale e il finanziamento dei trascinamenti	Tempistica di attivazione	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Attivazione di bandi e/o azioni a regia regionale	Direzione Agricoltura Ambiente Governo e Tutela del Territorio Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Competitività del Sistema Regionale	01/01/2016	31/12/2016
Avviare le istruttorie per i bandi attivati	Direzione Agricoltura Ambiente Governo e Tutela del Territorio Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Competitività del Sistema Regionale	01/04/2016	31/12/2016
Predisposizione degli atti di pagamento per i trascinamenti	Direzione Agricoltura Ambiente Governo e Tutela del Territorio Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Competitività del Sistema Regionale	01/05/2016	31/12/2016
Costituzione ed avvio dei lavori del Comitato tecnico interdirezionale (CTI), composto dai funzionari competenti per materia nei campi di applicazione della Misura 19 (Montagna-Leader) del PSR 2014-2020 (sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, turismo sostenibile, valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso, accesso ai servizi pubblici essenziali)	Direzione Agricoltura Ambiente Governo e Tutela del Territorio Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Competitività del Sistema Regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport	01/01/2016	21/04/2016

Istruttoria e formulazione della graduatoria dei Gal ammessi a finanziamento effettuata dal Comitato Tecnico Interdirezionale (CTI) con assegnazione del contributo pubblico ai singoli Gal ammessi a finanziamento (fase 1 del bando di selezione dei psl)	Direzione Agricoltura Ambiente Governo e Tutela del Territorio Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Competitività del Sistema Regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport	11/05/2016	31/07/2016
Istruttoria ed approvazione dei Programmi di sviluppo locale (PSL) dei Gal effettuata dal Comitato Tecnico Interdirezionale (CTI) (fase 2 del bando di selezione dei psl)	Direzione Agricoltura Ambiente Governo e Tutela del Territorio Opere pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica Competitività del Sistema Regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport	15/09/2016	31/10/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

- Istituzione Europee - Commissione Europea: garantire la quota di cofinanziamento europea del PSR 2014-2020 e raggiungere gli obiettivi di Europa 2020
- Istituzioni Nazionali - Stato (Mipaaf e Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'UE - IGRUE): garantire la quota di cofinanziamento statale del PSR 2014-2020 e raggiungere gli obiettivi di Europa 2020
- Altri soggetti pubblici: Enti pubblici (Comuni, Parchi regionali) quali beneficiari finali degli aiuti del PSR 2014-2020
- Soggetti privati: agricoltori, operatori forestali, micro e piccole imprese dei settori dell'economia rurale, associazioni, quali beneficiari finali degli aiuti del PSR 2014-2020
- Enti strumentali della Regione Piemonte
 - o Organismo Pagatore Regionale (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazione In Agricoltura - ARPEA): collaborare alla stesura dei bandi relativamente agli aspetti attinenti i controlli e la documentazione giustificativa e successivi pagamenti;
 - o CSI Piemonte: progettare, gestire e garantire l'assistenza tecnica sui sistemi informativi necessari per la presentazione e la gestione delle domande.

Impatto dell'obiettivo sui cittadini e stakeholder: i finanziamenti attivati con il PSR 2014-2020 permetteranno di migliorare la competitività delle aziende agricole e agroindustriali, la qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari, la tutela dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita e delle opportunità di sviluppo delle aree rurali.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il presente obiettivo ha un forte impatto sulle risorse finanziarie pubbliche in quanto l'ammontare complessivo del contributo pubblico (1.092 Meuro) previsto dal PSR per il periodo 2014-2020 rappresenta una delle poche possibilità di finanziamento per l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo rurale e locale delle aree montane nei prossimi anni.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato
- difficoltà di coordinamento tra la molteplicità di soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PSR 2014-2020 anche in rapporto alla Commissione Europea;
 - rispetto delle tempistiche da parte del CSI Piemonte per l'implementazione dei sistemi informativi necessari per l'attuazione dei bandi;
 - rispetto delle attività di coordinamento dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - AGEA (tempistiche e disposizioni).

Direzione regionale

Agricoltura

Direttore regionale

Gaudenzio De Paoli

Direzioni regionali partecipanti

Affari Istituzionali e Avvocatura

Obiettivo

19 Riordinare le norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale con la predisposizione di un disegno di legge.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Predisporre un disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale al fine di conseguire la semplificazione della disciplina, anche tramite l'istituto della delegificazione, ed in coerenza con gli obiettivi della politica agricola comune per:

- a) il miglioramento della competitività del sistema agroalimentare e rurale piemontese
- b) la salvaguardia ed il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- c) il miglioramento della qualità della vita anche attraverso lo sviluppo della diversificazione dell'economia delle zone rurali

Il disegno di legge rappresenterà la normativa quadro degli interventi regionali prevedendo anche nuovi strumenti di intervento volti alla modernizzazione del settore primario.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Predisposizione della prima proposta del disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale	Tempistica	31.12.2016
2017		
Predisposizione il testo definitivo della proposta del disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale e presentazione all'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca per la successiva trasmissione ed approvazione in Giunta regionale	Tempistica	31.05.2017
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte)

4.

Descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/Direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	----------------------------------	-------------	-----------

Studiare ed analizzare il vigente quadro normativo di riferimento	Direzione Agricoltura Affari Istituzionali e Avvocatura	01.06.2016	31.08.2016
Gestire i tavoli tecnici con i settori interessati al riordino	Direzione Agricoltura	01.09.2016	15.11.2016
Predisporre la proposta del disegno di legge regionale per il riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale	Direzione Agricoltura Affari Istituzionali e Avvocatura	16.11.2016	31.12.2016

5. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder interessati: organizzazioni economiche e sociali, rappresentanti del mondo agricolo e dello sviluppo rurale. L'impatto rappresenterà, oltre alla semplificazione normativa, anche la definizione di uno strumento più attuale di politica agricola regionale.

6. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il presente obiettivo avrà un impatto in termini di efficienza dei processi regionali con il riordino della normativa attualmente contenuta in diversi provvedimenti, con la semplificazione, anche adottando l'istituto della delegificazione.

7. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Fase complessa di concertazione con gli stakeholder interessati.

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana Fenu

Altre Direzioni partecipanti:

- Segretariato generale
- Agricoltura
- Sanità
- Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Obiettivo

20 “PIEMONTE DIGITALE” - Sviluppo dei servizi digitali per cittadini e imprese e loro diffusione attraverso infrastrutture per la Banda ultra larga

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

I. Infrastrutture

Realizzazione in una parte significativa del territorio regionale, in particolare attraverso le convenzioni con il MISE delle infrastrutture in banda ultra larga previste dalla strategia nazionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Nello specifico, entro il 2020, si intendono raggiungere le seguenti infrastrutture:

- infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari;
- infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari

II. Servizi

Sulla base dell'obiettivo del POR FESR 2014-2020 “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili” si intende, mettere a disposizione di cittadini e imprese servizi regionali attraverso:

a) il completamento di :

- a. accesso ai servizi mediante il Sistema unico di identità digitale (SPID)
- b. disponibilità di modalità di pagamento on line di imposte e concessioni della Regione e dei Comuni (ad oggi circa 700 che hanno aderito alla Piattaforma dei pagamenti Piemonte) connesso con un fascicolo del contribuente. dematerializzato;
- c. disponibilità per imprese e professionisti di una piattaforma unitaria e allineata con gli standard nazionali per lo Sportello unico attività produttive (SUAP), collegata con la base dati della regolamentazione regionale nelle materie di interesse e con gli altri applicativi che

consentono la dematerializzazione dei sub procedimenti connessi, quali il Modello unico di domanda edilizia, l’Autorizzazione Unica Ambientale e i procedimenti legati all’Energia per sburocratizzare gli iter procedurali connessi all’avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti, attraverso la realizzazione di servizi digitali integrati e interoperabili che semplifichino le procedure connesse al rilascio dei titoli abilitativi.

b) l'avvio e l'implementazione di :

- un unico punto di accesso per i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione: a partire dal fascicolo sanitario elettronico, fino al fascicolo del contribuente. Il Fascicolo Sanitario Elettronico (“FSE”), in particolare, è l’insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi riguardanti l’assistito, ed è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che prendono in cura l’assistito, così rappresentando lo strumento necessario per perseguire gli obiettivi di efficientamento del SSR. Le principali direttrici del programma sono promuovere:
 - l’alimentazione del FSE da parte di tutte le **strutture sanitarie pubbliche** che rientrano nel perimetro del bilancio consolidato regionale
 - la digitalizzazione della documentazione clinica
 - l’evoluzione/adeguamento dei sistemi informativi regionali, delle aziende sanitarie e dei MMG/PLS e integrazione con la piattaforma regionale di FSE
 - l’evoluzione delle piattaforma regionale di FSE
 - supportare i diversi attori coinvolti nella gestione del cambiamento e nel coinvolgimento del cittadino e sostenere gli operatori sanitari nel governo del programma di interventi.
- valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, attraverso il consolidamento, la razionalizzazione e l’interoperabilità delle infrastrutture dati esistenti e l’arricchimento delle informazioni rese fruibili dalla PA (sia per aumentare la competitività delle imprese sia per rendere più efficienti servizi per imprese e cittadini) e la promozione di un ecosistema pubblico-privato che capitalizzi sulla disponibilità di dati e di strumenti di analisi avanzati
- una infrastruttura cloud che permetta l’erogazione di servizi secondo i paradigmi più aggiornati e la razionalizzazione delle infrastrutture di calcolo della pubblica amministrazione, con un significativo contributo alla crescita dell’efficienza, alla riduzione dei costi e del carbon print
- semplificazione e accelerazione dei procedimenti autorizzativi e concessori riferiti per le infrastrutture di rete per la banda ultra larga, anche attraverso la preventiva verifica dell’assettibilità dei provvedimenti

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Infrastrutture:	Convenzioni operative	

Definizione priorità temporali di intervento e dettaglio investimenti ai fini dell'inserimento nel bando Infratel	Regione MISE Infratel	30/11/2016
Servizi: Implementazione di alcuni ambiti del sistema di servizi pubblici digitali per gli EELL, le imprese e i cittadini	Servizi implementati	31/12/2016
Semplificazione procedimenti autorizzativi e concessori	Adozione atti di semplificazione	30/09/2016
Applicazione procedure semplificate	Verifica rispetto procedure/Rispetto procedure per almeno l'80% dei procedimenti avviati	31/12/2016
2017		
Infrastrutture: realizzazione di primi lotti di infrastrutture per banda ultra larga a partire dalle aree prioritarie in base ai criteri FESR-FEASR	6 MEURO di spesa	31/12/2017
Servizi: <ul style="list-style-type: none"> • completamento della piattaforma SUAP, integrazione con gli strumenti per la presentazione di pratiche edilizie ed evoluzione degli stessi, diffusione e utilizzo da parte degli enti locali delle piattaforme regionali, primo set di procedimenti in materia di ambiente ed energia dematerializzati ed integrati con lo sportello • avvio della misura a titolarità regionale sull'Asse II POR-FESR 2014-2020 (Azione 2c.2.2) Economia dei dati, comprendente gli interventi per la evoluzione e il completamento delle infrastrutture dati in ottica big/open data e IoT e la realizzazione di una infrastruttura cloud della PA regionale • pagamento online ticket sanitari 	- completamento piattaforma SUAP	31/12/2017
	- avvio misura POR FESR 2c.2.2.	31/12/2017
	- implementazione procedura on line pagamento ticket sanitari	31/12/2017
Applicazione procedure semplificate	Verifica rispetto procedure/Rispetto procedure per almeno l'80% dei procedimenti avviati	31/12/2017
2018		
Infrastrutture: realizzazione di ulteriori lotti di infrastrutture per banda ultra larga	8 MEURO di spesa	31/12/2018
Servizi: completamento della diffusione dei servizi interoperabili sui Comuni del Piemonte, messa in esercizio delle nuove funzionalità di piattaforma dati e cloud, completamento delle	Alimentazione fascicolo on line contribuente	31/12/2018

pratiche ambientali ed energetiche, fascicolo del contribuente attivo ed alimentato		
Applicazione procedure semplificate	Verifica rispetto procedure/Rispetto procedure per almeno l'80% dei procedimenti avviati	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Infrastrutture: condivisione con gli stakeholders	Competitività/Agricoltura	18/5/2016	30/5/2016
DGR formalizzazione della cabina di regia	Segretariato/Competitività/Agricoltura	1/6/2016	30/06/2016
stipula dell'accordo di programma Regione MISE	Segretariato/Competitività/Agricoltura	1/6/2016	30/6/2016
accompagnamento Comuni per stipula convenzioni	Competitività/Agricoltura	1/6/2016	30/7/2016
definizione priorità di intervento, dettaglio aree e interventi con MISE/INFRADEL	Competitività/Agricoltura	1/6/2016	31/10/2016
Servizi: - avvio della misura a titolarità regionale sull'Asse II POR-FESR 2014-2020 (Azione 2c.2.1) "Semplificazione digitale dei servizi regionali per cittadini e imprese", comprendente gli interventi per l'attuazione del Polo regionale dei Pagamenti integrata con il Nodo centrale PagoPA e del fascicolo del contribuente	Segretariato//Sanità	1/6/2016*	31/12/2016*
- avvio della soluzione tecnologica per lo Sportello Unico e la sua integrazione con i sistemi di front-end regionali per le	Segretariato/Competitività	1/6/2016*	31.12.2016*

* Le azioni relative alla Crescita digitale da finanziarsi sul POR FESR sono vincolate alla condizionalità ex ante di approvazione dal livello europeo del documento nazionale cui le Agende regionali devono adeguarsi. Il ritardo di tale processo potrebbe influire molto negativamente nel rispetto dei tempi sopra evidenziati.

pratiche edilizie (MUDE) ed ambientali (AUA) ed energetiche			
- avvio di una misura di supporto agli EE. LL. sull'Asse II POR-FESR 2014-2020 (Azione 2c.2.1) "Progetti di supporto agli Enti locali per l'armonizzazione e la diffusione delle procedure a favore di cittadini e imprese" tramite il dispiegamento delle piattaforme regionali e azioni di supporto ai Comuni a favore dei cittadini	Segretariato/	1/6/2016*	31.12.2016*
- primi servizi regionali accessibili con SPID (primi servizi legati a fascicolo sanitario elettronico, referti e cambio medico)	Segretariato/ Sanità	1/1/2016	30/6/2016
- alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico "FSE" con i referti degli esami di laboratorio di analisi da parte di un sottoinsieme di ASR (due) e avvio del FSE presso queste ASR	Sanità		
Analisi dei procedimenti di competenza della Direzione Opere pubbliche necessari per la realizzazione delle infrastrutture	Opere pubbliche	01/01/2016	31/05/2016
Individuazione delle modalità di semplificazione e accelerazione dei procedimenti – Adozione relative determine dirigenziali e definizione dello schema di convenzione con il soggetto attuatore*	Opere pubbliche	30/04/2016	31/09/2016
Applicazione procedure semplificate	Opere pubbliche	1/10/2016	31/12/2016
Verifica applicazione procedure semplificate – monitoraggio mensile	Opere pubbliche	1/11/2016	31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

* Le azioni relative alla Crescita digitale da finanziarsi sul POR FESR sono vincolate alla condizionalità ex ante di approvazione dal livello europeo del documento nazionale cui le Agende regionale devono adeguarsi. Il ritardo di tale processo potrebbe influire molto negativamente nel rispetto dei tempi sopra evidenziati

Si tratta di un obiettivo trasversale che interessa a vario titolo molteplici categorie di soggetti pubblici e privati:

1. La Pubblica Amministrazione (incluse le ASR) consegnerà razionalizzazione dei processi, interconnessione tra i vari enti e servizi avanzati alla cittadinanza
2. Professionisti e Associazioni potranno accedere ai servizi ed avranno il compito strategico, specie nei primi anni, di svolgere anche un ruolo di facilitazione, mediazione culturale e tutoraggio nei confronti dei propri clienti o associati. La riduzione dei costi diretti ed indiretti per l'accesso ai servizi digitali avrà ricadute positive anche per l'utenza che si rivolge a questi professionisti
3. le Imprese potranno usufruire direttamente dei servizi digitali con i vantaggi descritti per i professionisti e le associazioni, beneficiando della digitalizzazione come fattore di innovazione e crescita; aumenterà la trasparenza e soprattutto il volume degli open data pubblicati con evidenti vantaggi per le aziende che utilizzano i dati pubblici per i propri obiettivi
4. i Cittadini fruiranno di servizi utili ed efficienti, in particolare in campo sanitario e fiscale, mediante la completa dematerializzazione dei documenti scambiati con gli uffici. L'attivazione dei fascicoli elettronici con mantenimento e conservazione a carico della PA garantirà una gestione corretta delle pratiche ed il pronto reperimento delle informazioni necessarie. Con l'Agenda digitale piemontese e i suoi servizi connessi, a cominciare dagli open data, aumenta la trasparenza della PA

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

L'impatto è rilevante, poiché consente la razionalizzazione dei processi, una maggiore interconnessione e con gli interlocutori pubblici e privati, una progressiva riduzione dei costi amministrativi.

La digitalizzazione della PA e lo switch off di agosto 2016 (DPCM 13/1172014) impongono una riorganizzazione di tutti i processi svolti nelle direzioni regionali. Non si tratta di trasferire in digitale pratiche che fino ad oggi sono state svolte trasferendo su sistemi semi automatici i flussi procedurali cartacei ma di ripensare completamente la gestione dei servizi orientandoli al full digital.

La piena digitalizzazione dei procedimenti, oltre a migliorare i servizi a cittadini ed imprese, avrà anche il compito strategico di ridurre i costi interni in termini di risorse sia finanziarie (meno carta e meno servizi acquisiti) sia umane, con un miglior utilizzo e valorizzazione del personale regionale

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le azioni relative alla Crescita digitale da finanziarsi sul POR FESR sono vincolate alla condizionalità ex ante di approvazione dal livello europeo del documento nazionale cui le Agende regionale devono adeguarsi. Il ritardo di tale processo potrebbe influire molto negativamente nel rispetto dei tempi sopra evidenziati:

- a. i tempi previsti per la stipula delle Convenzioni operative potrebbero slittare a causa di criticità nella individuazione delle disponibilità finanziarie da utilizzare, di eventuali ritardi nell'approvazione del regime di aiuto e di criticità nella definizione degli interventi, oltre che per la complessità del coinvolgimento dei Comuni e la stipula delle relative convenzioni
- b. sul versante delle infrastrutture, il modello di intervento previsto dall'accordo con il MISE non contempla la fase di attivazione del servizio, cui fanno invece specifico

- riferimento l'agenda europea e i programmi operativi regionali cofinanziati dalla UE; occorre pertanto che nella definizione delle strategie di intervento si favoriscano le condizioni per un effettivo interesse verso l'accensione dei servizi da parte dei potenziali fruitori e di conseguenza la propensione ad investire da parte degli operatori
- c. l'affidamento ad INFRATEL delle risorse FESR e FEASR può comportare difficoltà nella rendicontazione secondo le modalità e i tempi previsti nei rispettivi programmi operativi
 - d. la conformazione territoriale e la frammentazione istituzionale del Piemonte, costituito da 1207 Comuni, dei quali il 90% ha meno di 5.000 abitanti, con conseguente complessità gestionale e necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, comprese quelle relative a reti e servizi digitali
 - e. il digital divide non solo strutturale ma anche sociale e culturale. Popolazione anziana e analfabetismo funzionale caratterizzano il nostro territorio specie nelle aree rurali e periferiche. Oltre il 40% dei piemontesi potrebbe non essere in grado, se non attraverso appositi mediatori a cominciare dai professionisti, di interagire con la PAL a livello full digital. Per questo si prevedono azioni orientate ai Comuni per attività di tutoraggio e animazione
 - f. la continua evoluzione del contesto normativo, in particolare rispetto al riparto di competenze tra diversi livelli della PA e al merito dei procedimenti autorizzativi di cui si prevede la piena digitalizzazione
 - g. la necessità di definizione del quadro nazionale di riferimento per la digitalizzazione delle PP. AA., in particolare attraverso la pubblicazione e la successiva implementazione del Piano triennale per l'Informatica nella PA dell'agenzia per l'Italia digitale
 - h. in riferimento alle procedure autorizzatorie per la realizzazione delle infrastrutture, un eccessivo numero di autorizzazioni potrebbe determinare difficoltà agli uffici tecnici in relazione alla disponibilità di risorse per l'effettuazione delle istruttorie. Sarà pertanto necessaria, nella fase di analisi dei procedimenti e di individuazione delle modalità semplificate, la rilevazione, in collaborazione con le società incaricate della realizzazione delle infrastrutture, dell'effettiva entità delle opere da autorizzare, al fine di poter definire le opportune misure organizzative

Direzione

Promozione della cultura, del turismo e dello sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Altre Direzioni partecipanti

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio

Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio

Obiettivo**21 Sviluppo economico sostenibile del territorio: valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e valorizzazione dei siti UNESCO**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Si intende dare piena attuazione alle politiche riferite alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio e alla valorizzazione dei siti UNESCO, con l'utilizzo delle risorse a valere sull'Asse V del POR FESR 2014-2020 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali, attraverso l'avvio degli interventi programmati e la conclusione di alcuni progetti.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
definizione del disciplinare di Misura e selezione degli interventi	disciplinare	31/12
2017		
avvio delle gare di progettazione con priorità agli interventi complessi	gare avviate	31/12
2018		
avvio dei primi lavori	lavori avviati	30/06

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione della metodolgia di attuazione	Cultura/Competitività	1/1/2016	30/9/2016
Analisi del contesto e dei fabbisogni	Cultura/Competitività/Ambiente	1/1/2016	30/09/2016
Individuazione degli obiettivi specifici, delle azioni e delle priorità (Siti Unesco, Patrimonio regionale, Progetti di strategici di rilevanza sovra	Cultura/Competitività/Patrimonio/Ambiente	1/1/2016	30/09/2016

regionale)			
Definizione degli indicatori di risultato con riguardo alla sostenibilità nel tempo degli interventi	Competitività/Cultura	1/1/2016	30/10/2016
Definizione del cronoprogramma delle azioni	Competitività/Cultura/Patrimonio/Ambiente	1/01/2016	30/09/2016
Definizione del piano di fattibilità economica e previsione dei flussi finanziari	Competitività/Risorse finanziarie	1/01/2016	30/10/2016
Istituzione e gestione dei tavoli di concertazione	Cultura/Competitività	1/1/2016	31/12/2016
Definizione del disciplinare di Misura	Competitività/Cultura	01/05/2016	31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

I cittadini, le imprese e gli Enti locali, in quanto i beni verranno valorizzati e resi maggiormente fruibili per la cittadinanza e attrattivi per i turisti, permettendo lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e favorendo le attività esistenti.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Le misure di riferimento vengono attivate e realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE). I processi sono correlati al Sistema di Gestione e Controllo dei fondi SIE (SI.GE.CO). La programmazione e la realizzazione delle azioni necessita un alto grado di sinergia tra le Direzioni interessate.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le criticità principali che potrebbero compromettere il rispetto delle tempistiche sono date dai tempi di progettazione e concertazione degli interventi sul territorio, dal rilascio di pareri non dipendenti dal nostro Ente, e dal buon esito dei lavori e servizi che verranno affidati in appalto (rischio fallimenti).

Direzione

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Direttore regionale**Altre Direzioni coinvolte**

Competitività del Sistema regionale

Obiettivo**22 Piano Strategico per l'Internazionalizzazione 2016-2018**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Si avrà un nuovo strumento di programmazione che, articolato in misure per target e settori diversi porti il Piemonte a incrementare sempre più i propri dati sia in termini di export che di IDE (investimenti diretti esteri). Tale incremento sarà rilevato attraverso gli indicatori di risultato previsti dal POR-FESR 2014-2020

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
predispensione della proposta di Piano strategico 2016-2018 contenente l'individuazione degli strumenti di intervento da sottoporre alla consultazione del partenariato	Documento del piano	1 agosto 2016
vario della prima misura a sostegno dell'internazionalizzazione a valere sul POR FESR	Proposta di DGR misura	15 settembre 2016
2017		
vario delle ulteriori misure previste dal Piano	Proposte di DGR misure	31 ottobre 2017
2018		
analisi risultati attività realizzate misure 2016-2017	Documento di riepilogo e analisi dei dati	30 settembre 2018
proposta di revisione del Piano	Documento con revisioni	15 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione di una prima proposta di Piano strategico per l'internazionalizzazione 2016-2018 da sottoporre Giunta	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila)	4 febbraio 2016	1 agosto 2016

proposta di -strumenti di intervento nell'ambito del Piano rispetto a settori, target, modalità di attuazione	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	5 aprile 2016	1 settembre 2016
Predisposizione di una prima misura da varare assicurando il rispetto della regolamentazione relativa ai fondi strutturali	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	5 aprile 2016	1 settembre 2016
Progettazione delle attività per le filiere prioritarie individuate dalla Giunta	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale (capofila) Direzione Competitività del Sistema regionale	6 giugno 2016	30 novembre 2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: i soci della comune agenzia per l'internazionalizzazione Ceipiemonte, principalmente le Camere di Commercio piemontesi ma anche la Città di Torino, gli atenei
Le associazioni di categoria e le rappresentanze datoriali e sindacali
Ha un impatto fondamentale sugli attori del sistema economico piemontese nel suo complesso e in particolare per le PMI

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Ha un forte impatto nella misura in cui assicura per il triennio 2016-2018 processi codificati, regole di ingaggio e sinergie con realtà regionali, nazionali e internazionali che svolgono analoghe funzioni e attività.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Problematiche relative alla implementazione del POR FESR 2014-2020
Piani nazionali di promozione/proiezione internazionale
Revisioni normative rispetto alle competenze regionali sulla materia

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi Robino

Altre direzioni coinvolte

Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio

Direzione Segretariato Generale

Obiettivo**23 Prevenzione del rischio idrogeologico creando una data base territoriale**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

L'obiettivo si propone di favorire la programmazione degli interventi di prevenzione idrogeologica e sismica fornendo strumenti di valutazione delle priorità e della valenza degli interventi proposti a finanziamento regionale, attraverso la strutturazione di Base Dati Territoriali in grado di permettere la rappresentazione dei fabbisogni e di costituire supporto alla valutazione della coerenza degli interventi di mitigazione.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Sperimentazione per almeno due aree campione	Valutazione della metodologia applicata sulle aree campione e definizione delle problematiche connesse con l'attuazione	31/12/2016
2017		
Definizione della procedura ed estensione ad ambiti significativi a livello provinciale	Procedura applicata ad almeno 3 ambiti provinciali	31/12/2017
2018		
Strutturazione definitiva del Data base per l'intero ambito regionale	Procedura applicata all'intero ambito regionale	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	----------------------------------	-------------	-----------

Ricognizione sulle disponibilità di dati e caratteristiche della loro archiviazione ai fini di una lettura integrata. Aggiornamento delle tabelle informative relative ai dati specifici.	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture Direzione Coesione sociale Direzione Ambiente e governo del territorio	Gennaio 2016	Giugno 2016
Sperimentazione su due ambiti significativi ai fini della verifica della validità della procedura e rilievo delle problematiche realizzative	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture, Settori tecnici Direzione Ambiente e governo del territorio	Marzo 2016	Dicembre 2016
Attivazione di gruppo di lavoro inter direzionale sul tema specifico	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture Direzione Coesione sociale Direzione Ambiente e governo del territorio	Settembre 2016	Dicembre 2016
Individuazione delle strategie e procedure da adottare nell'ambito delle Direzioni coinvolte ai fini dello sviluppo della sperimentazione.	Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti, logistica-Settori Geologico, Sismico, Pronto intervento e infrastrutture Direzione Coesione sociale Direzione Ambiente e governo del territorio Segretariato	Ottobre 2016	Dicembre 2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Le Amministrazioni che richiedono specifici contributi regionali per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e sismico

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La realizzazione dell'obiettivo permetterà di rendere disponibile all'Amministrazione regionale strumenti più adeguati alla valutazione delle priorità di intervento nell'ambito della prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e quindi per la programmazione degli interventi e la valutazione della coerenza degli interventi proposti da amministrazioni locali.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le criticità che si possono rilevare sono connesse con la strutturazione dei dati e delle informazioni in ambito regionale, quindi superabili attraverso interventi interni all'Amministrazione.

Direzione

Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direttore regionale

Luigi Robino

Obiettivo**24 Servizio di trasporto ferroviario**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Effettuazione del servizio con il gestore individuato a seguito dell'esperimento delle procedure di affidamento.
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione della modalità di scelta del contraente e avvio della procedura di affidamento	Avvio procedura di affidamento	31/12/2016
2017		
Aggiudicazione e avvio del servizio	Atto di aggiudicazione	30/06/2017
	Stipulazione del contratto	31/12/2017
2018		
Monitoraggio e verifica dell'efficacia del nuovo contratto	Report con quantificazione dell'indice di miglioramento del servizio e di riduzione della spesa	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definizione dello schema di accordo con RFI ai sensi del vigente piano informativo della rete (PIR)	Direzione Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti	01/01/2016	31/12/2016
Definizione degli indirizzi per la programmazione del servizio da mettere in gara	Direzione Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti	01/01/2016	31/05/2016
Definizione cronoprogramma delle attività per la conclusione	Direzione Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste,	01/01/2016	31/05/2016

della fase preparatoria della gara da parte dell' Agenzia Mobilità Piemontese	protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti		
Monitoraggio avanzamento attività e riunioni di coordinamento periodiche per le valutazioni di competenza regionale	Direzione Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica – Settore Pianificazione e programmazione trasporti	01/06/2016	31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo
Trenitalia, RFI, Aziende del settore dei Trasporti, Sindacati, Comitati pendolari, Agenzia Mobilità Piemontese (AMP), Società di Committenza Regionale (SCR)

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Miglioramento del servizio e riduzione della spesa

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Non si rilevano criticità esterne che potrebbero mettere a rischio il raggiungimento del risultato, con riferimento al contesto sociale ed economico di riferimento, nel senso che la scelta e le attività da porre in essere per l'affidamento del servizio dipendono da valutazioni e azioni dell'amministrazione. Le scelte, tuttavia, possono essere indubbiamente influenzate dagli effetti finanziari e dal contesto normativo di riferimento, in corso di evoluzione, che possono condurre ad una soluzione piuttosto che a un'altra.

Si rileva peraltro la criticità connessa al contesto organizzativo, per il quale le attività concretamente dirette all'affidamento del servizio (progettazione e gara) non sono svolte direttamente dagli uffici regionali, bensì da enti strumentali (Agenzia per la Mobilità Piemontese e Società di committenza regionale), nei confronti delle quali l'azione della Regione dovrà essere di forte impulso al fine di assicurare il perseguimento dei risultati nei tempi previsti.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti:

Direzione Affari istituzionali e Avvocatura

Obiettivo**25 Stati Generali della Cultura e Testo unico innovativo in materia di cultura****1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura**

Il quadro normativo regionale in materia di cultura è caratterizzato dalla frammentarietà e dall'obsolescenza: accanto alla legge regionale-quadro in materia (la l.r. 58/1978) sono vigenti 28 leggi regionali "settoriali". La necessità di arrivare a un riordino e ad una armonizzazione delle disposizioni legislative in materia di cultura è stata espressa da oltre un decennio sia dal Consiglio Regionale sia dagli operatori e dalle organizzazioni del comparto, in ragione dei profondi cambiamenti intervenuti nel frattempo nel sistema culturale. L'obiettivo quindi è disciplinare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle risorse, il comparto della cultura mediante una legge regionale organica, innovativa e adeguata alla evoluzione del settore anche grazie alla realizzazione di un processo partecipativo e di consultazione dal basso con gli operatori del sistema culturale regionale e i portatori d'interesse, attraverso l'organizzazione degli Stati Generali della Cultura.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
realizzazione degli Stati Generali della Cultura in Piemonte nel 2016 e redazione della prima versione del testo di legge	Organizzazione cinque incontri nel territorio ed evento finale a Torino	15/12/2016
	Prima versione del testo di legge	31/12/2016
2017		
conclusione della redazione del testo del disegno di legge; consultazioni con le parti sociali, presentazione del disegno di legge al Consiglio da parte della Giunta e avvio dell'iter di discussione ed approvazione.	Redazione del ddl	30/6/2017
2018		
approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio, redazione regolamenti attuativi.	Redazione regolamenti attuativi	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
processo partecipativo e di consultazione dal basso degli operatori del sistema culturale piemontese che si realizzerà con gli Stati Generali della Cultura	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport		30.11.2016
La redazione della prima versione del testo unico	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Affari istituzionali e Avvocatura		31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders maggiormente interessati sono le associazioni, gli operatori, ed gli enti culturali, le fondazioni, le istituzioni culturali, gli enti partecipati, le imprese culturali, le amministrazioni locali, in quanto costituiscono i soggetti operanti nel comparto, anche se una migliore legislazione in materia coinvolge le istituzioni socio economiche, le associazioni di categoria e tutti i cittadini.

Il testo unico attuerebbe la semplificazione amministrativa agevolando e migliorando il rapporto dell'ente con i cittadini, i soggetti economici, le formazioni sociali e tutti coloro che operano all'interno del sistema, al fine di rendere l'attività del settore cultura più efficace, efficiente ed economica.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il testo unico dovrebbe prevedere il riordino e l'aggiornamento della legislazione regionale in materia culturale in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle relative disposizioni e risorse.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

La complessità dell'ambito normativo di riferimento e la frammentarietà della legislazione regionale vigente in materia, in un contesto molto numeroso di operatori spesso conflittuale e concorrente, molto politicizzato, può portare ad un allungamento dei tempi di concertazione per arrivare alla presentazione di un testo normativo condiviso con la maggioranza degli stakeholders, che potrebbe comunque avere tempi lunghi di approvazione in aula.

L'eventuale riforma costituzionale potrebbe incidere sfavorevolmente sull'autonomia legislativa della Regione in materia.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Direzioni partecipanti:

Segretariato Generale

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura

Obiettivo

26 Riapertura del Museo Regionale di Scienze Naturali

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Definizione e attuazione di un nuovo, più efficiente e razionale assetto istituzionale, organizzativo e gestionale del Museo Regionale di Scienze Naturali e riapertura progressiva dei suoi spazi con ripresa delle attività di conservazione e gestione delle sue collezioni, delle attività scientifiche, espositive, didattiche e di comunicazione e informazione sui temi del rapporto uomo natura, ricreative, ecc. e quindi recupero del suo ruolo strategico tra i musei naturalistici e scientifici nazionali e internazionali.

Integrazione organizzativa, gestionale e funzionale della struttura museale nel panorama dei musei dell'area torinese e piemontese per garantire una offerta integrata e coordinata di beni e servizi culturali ed una gestione più efficiente e razionale.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Riapertura parziale delle sede - trasferimento del personale nella manica destinata ad ospitare gli uffici, la biblioteca ed i servizi di accoglienza e didattici	Trasloco del personale	30/05/2017 ¹
Studio di fattibilità per la valutazione degli obiettivi, delle strategie, delle condizioni, delle modalità operative, degli aspetti economici e del percorso istituzionale e amministrativo necessario per proporre una diversa natura giuridica del Museo	Studio di fattibilità	31.12.2016
2017		
Riapertura del "Lotto 14", comprensivo dell'allestimento dal titolo "Lo spettacolo della natura. Storie di scienza e di mondi da conservare" che si sviluppa lato via Accademia Albertina	Apertura al pubblico	31.12.2017
Definizione e attuazione del nuovo assetto istituzionale, gestionale ed organizzativo del Museo	Approvazione nuova forma giuridica	31.12.2017

¹ Il termine è indicato sul presupposto che la Sovrintendenza approvi il progetto, predisposto a seguito delle modifiche richieste dai VVFF, entro 30 giorni dalla presentazione

2018		
Progressiva riapertura degli altri spazi museali	Apertura al pubblico	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Riapertura parziale della sede museale con il trasferimento del personale del Settore nella manica destinata ad ospitare gli uffici, la biblioteca ed i servizi di accoglienza e didattici	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	01.01.2016	31.12.2016
Conclusione dello studio di fattibilità per la valutazione degli obiettivi, delle strategie, delle condizioni, delle modalità operative, degli aspetti economici e del percorso istituzionale e amministrativo necessari per valutare e proporre una diversa natura giuridica del Museo Regionale di Scienze naturali esplorando tra l'altro le possibilità per il suo inserimento in una Fondazione.	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio Segretariato Generale Direzione Affari istituzionali e Avvocatura	01.01.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Università degli Studi di Torino in quanto cofondatore del Museo Regionale di Scienze Naturali e proprietario della maggior parte delle collezioni in esso custodite.

Altre istituzioni museali torinesi e piemontesi con le quali è necessario ricercare forme di integrazione organizzativa, gestionale e funzionale per garantire una offerta integrata e coordinata di beni e servizi culturali ed una gestione più efficiente e razionale dell'intero sistema.

La riapertura, ancorchè progressiva, del Museo e l'adozione di un nuovo assetto istituzionale, gestionale e organizzativo integrato con le altre realtà museali torinesi, garantirebbe il recupero alla fruizione pubblica di un bene che nel 2012 era stato visitato da quasi 200.000 persone offrendo iniziative di divulgazione e comunicazione scientifica e naturalistica e la possibilità di partecipare a vari e diversi momenti culturali e ricreativi.

La ripresa delle attività del Museo è inoltre molto attesa dal mondo scientifico nazionale e internazionale per l'importanza delle collezioni in esso custodite che sono in gran parte di proprietà dell'Università degli Studi di Torino e parzialmente frutto di acquisizioni e di donazioni effettuate direttamente dal Museo dalla sua istituzione.

Si tratta sinteticamente di circa 78.500 reperti della Sezione Botanica (tutti acquisiti dal MRSN), di circa 4.500.000 reperti in circa 10.700 scatole della Sezione Entomologia, di circa 60.000 reperti della Sezione mineralogia, geologia e Petrografia, di circa 240.000,00

reperiti della Sezione paleontologia e di circa 425.000 reperti della Sezione Zoologia; a tali Collezioni vanno aggiunti i Fondi acquisiti dal Museo quale il Fondo Piodi ed il Fondo Malaroda.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La definizione di una struttura organizzativa e gestionale più efficace e efficiente, nonché integrata con altre istituzioni museali torinesi garantirà all'intero sistema agilità operativa, solidità istituzionale, sinergie nelle strategie di comunicazione, di fundraising e di marketing e quindi una possibile riduzione dell'impatto economico sul bilancio della Regione Piemonte e delle altre istituzioni pubbliche coinvolte.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie per completare i lavori.

Problemi sono sorti all'interno della struttura organizzativa museale regionale per la "naturale" resistenza al cambiamento, con un iniziale ostruzionismo supportato anche da parte sindacale.

Direzione

Promozione della Cultura del Turismo e Sport

Direttore regionale

Paola Casagrande

Obiettivo

27 Valorizzazione delle attività sportive a fini turistici attraverso la realizzazione della Piemonte Sport Commission

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
 - valorizzazione degli impianti e del sistema sportivo piemontese anche a fini turistici
 - promozione del Piemonte quale destinazione di turismo sportivo
 - destagionalizzazione dei flussi turistici
 - incremento della permanenza media dei turisti sul territorio
 - valorizzazione di tutte le aree del Piemonte e degli eventi anche non rivolti a professionisti
 - messa in rete del sistema sportivo con la ricettività e la filiera turistica
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
<ul style="list-style-type: none">• mappatura degli eventi sportivi• selezione delle aree e delle pratiche sportive a maggiore attrattività e potenziale turistico sulla base del censimento esistente• individuazione dei target privilegiati nazionali e internazionali e segmentazione della domanda sulla base delle esigenze specifiche• creazione delle filiere di turismo sportivo competitive sul mercato attraverso attività di sviluppo prodotto e innovazione di prodotto	Redazione documento strategico	31.12.2016
2017		
<ul style="list-style-type: none">• creazione di una sezione del portale turistico dedicato alla fruizione degli impianti piemontesi e alla comunicazione degli eventi sportivi organizzati sul territorio• comunicazione e promozione del Piemonte sportivo attraverso strategie digitali rivolgendosi direttamente al consumer• individuare partner distributivi e partner tecnici per commercializzare i prodotti turistici individuati (b2c): tour operator specializzati, produttori di attrezzatura tecnica	Apertura sezione dedicata del portale turistico regionale Media plan on line ed off line Attività di co-marketing con partner strategici	30.06.2017 30.09.2017 31.12.2017
<ul style="list-style-type: none">• creazione di una sezione del portale	Apertura sezione	30.06.2017

turistico dedicato alla fruizione degli impianti piemontesi e alla comunicazione degli eventi sportivi organizzati sul territorio	dedicata del portale turistico regionale	
• comunicazione e promozione del Piemonte sportivo attraverso strategie digitali rivolgendosi direttamente al consumer	Media plan on line ed off line	31.12.2017
2018		
• monitorare le azioni	Piano di monitoraggio e valutazione impatto	30.06.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Creare una business unit di Sviluppo Piemonte Turismo che inizi ad operare in stretta sinergia con gli uffici della direzione sulle azioni individuate.	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	1.06.2016	31.12.2016
Mappatura degli eventi	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	1.06.2016	31.12.2016
Selezione delle aree e delle pratiche sportive a maggiore attrattività e potenziale turistico sulla base del censimento esistente	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	1.06.2016	31.12.2016
Creazione delle filiere di turismo sportivo competitive sul mercato attraverso attività di sviluppo prodotto e innovazione di prodotto	Direzione Promozione della Cultura del Turismo e dello Sport	1.06.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholders interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Gli stakeholders interessati sono aziende, squadre, gruppi di appassionati e di sportivi, federazioni, enti di promozione sportiva di tutte le discipline nell'organizzazione di eventi sportivi in Piemonte, enti locali, Atl ed imprese commerciali e turistiche del territorio per le ricadute dei maggiori flussi turistici sulle loro attività. La realizzazione di questo obiettivo ottimizza le risorse a disposizione creando una sinergia più forte tra le politiche turistiche e sportive

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
I cittadini avranno maggiori possibilità di conoscenza delle strutture sportive del territorio.

Incremento dei flussi turistici e dell'utilizzo degli impianti ha riflessi sugli operatori del settore e sugli enti locali

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà di coordinamento della grande quantità di operatori interessati

Insufficienza delle risorse disponibili

Direzione*Segretariato Generale***Direttore regionale**

Michele Petrelli

Altre Direzioni coinvolte

Tutte

Obiettivo**28 Ridefinizione assetto micro-organizzativo e sistemi operativi**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Ridefinire l'assetto microorganizzativo ed i sistemi operativi (le regole di gestione dell'organizzazione), per rendere la gestione dell'organizzazione coerente con le linee di sviluppo dell'attività regionale dei prossimi anni.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Analisi linee evolutive attività delle direzioni, definizione linee di tendenza ed evoluzione a medio-lungo periodo		15/07/2016
Analisi micro organizzazione, trend e scenario risorse umane, con proposta di riorganizzazione		30/07/2016
Definizione quadro delle P.O. e delle A.P. nell'ambito dei Settori		15/11/2016
Analisi fabbisogno competenze, definizione del piano dei fabbisogni e del piano della formazione, in relazione alle linee evolutive e di tendenza dell'azione delle direzioni		30/10/2016
Proposta di allineamento sistemi di valutazione dirigenti, P.O. e personale delle categorie, rispetto alla metodologia di valutazione dei direttori		30/10/2016
Definizione regole e procedure per attribuzione incarichi P.O./A.P.		30/10/2016
Analisi e valutazione modifiche alle regole per la mobilità interna del personale		30/10/2016
2017		
Analisi competenze specifiche delle società controllate ed enti vigilati		30/03/2017
Proposta di accordo/i per l'interscambio e la messa a sistema delle specifiche competenze dei soggetti del sistema regionale		30/06/2017
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analisi linee evolutive attività delle direzioni, definizione linee di tendenza ed evoluzione a medio-lungo periodo	Tutte le Direzioni	19/5/2016	15/7/2016
Analisi micro organizzazione, trend e scenario risorse umane, con proposta di riorganizzazione	Tutte le Direzioni	19/5/2016	30/7/2016
Definizione quadro delle P.O. e delle A.P. nell'ambito dei Settori	Tutte le Direzioni Vedi Nota precedente	19/5/2016	15/11/2016
Analisi fabbisogno competenze, definizione del piano dei fabbisogni e del piano della formazione, in relazione alle linee evolutive e di tendenza dell'azione delle direzioni	Tutte le Direzioni	19/5/2016	30/10/2016
Proposta di allineamento sistemi di valutazione dirigenti, P.O. e personale delle categorie, rispetto alla metodologia di valutazione dei direttori	Segretariato		30/10/2016
Definizione regole e procedure per attribuzione incarichi P.O./A.P.	Segretariato		30/10/2016
Analisi e valutazione modifiche alle regole per la mobilità interna del personale	Segretariato		30/10/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Personale e dirigenti regionali e organizzazioni sindacali, con cui occorrerà contrattare e/o concertare alcuni step dell'obiettivo.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Il risultato da perseguire sarà quello di ripensare le attività delle Direzioni, cercando di contenere le attività diverse da quelle tipicamente di regolazione e controllo (vedi Programma di Legislatura) e nonché quelle con un ridotto valore aggiunto. Ripensare le attività da svolgere, anche nel medio-lungo periodo, dovrà portare ad un piano dei fabbisogni che non miri all'acquisizione delle risorse necessarie per lo svolgimento delle attività odierne, ma all'acquisizione di quelle competenze necessarie per gestire, in prospettive, le funzioni e le attività che oggi riteniamo possano essere il cuore del ruolo e dell'azione regionale nel medio-lungo periodo.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Su alcune materie andrà trovato l'accordo con le organizzazioni sindacali.

Inoltre, occorre valutare la coerenza con il dettato normativo e contrattuale di alcuni istituti previsti dal contratto decentrato.

Direzione

Gabinetto della Presidenza della Giunta

Direttore regionale

Altre Direzioni coinvolte

Segretariato generale

Affari Istituzionali e Avvocatura

Cultura, turismo

Obiettivo

29 Razionalizzazione delle Società partecipate

1. Risultato concreto previsto per fine legislatura

Riduzione e razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica diretta o indiretta entro il perimetro dei compiti istituzionali della Regione Piemonte nonché la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica.

2. Risultati concreti annuali, per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori	Data conseguimento
2016		
Individuazione indirizzo strategico di SCR e CSI (in base agli esiti della procedura in atto)	Predisposizione proposta dgr	31 dicembre 2016
Attuazione azioni come da piano di razionalizzazione: (vedi nota 1) aggiornamento trimestrale (30 giugno e 30 settembre) al Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate	Predisposizione proposta dgr	15 settembre 2016
Analisi e predisposizione piano per attuazione riforma Madia	Predisposizione proposta dgr	31 dicembre 2016
2017		
Attuazione azioni come da piano di razionalizzazione	Predisposizione proposta dgr	31 dicembre 2017
Applicazione riforma Madia	Predisposizione proposta dgr	31 dicembre 2017
2018		
Attuazione azioni come da piano di razionalizzazione	Predisposizione proposta dgr	31 dicembre 2018
Applicazione riforma Madia	Predisposizione proposta dgr	31 dicembre 2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

Descrizione azioni/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
---	----------------------------------	-------------	-----------

Coordinamento delle attività necessarie ad individuare l'indirizzo strategico di SCR e CSI	Gabinetto della Presidenza (capofila) Segretario Generale Affari istituzionali e Advocatura	1 giugno 2016	15 settembre 2016
Predisposizione proposte di dgr di aggiornamento trimestrale al piano operativo (30 giugno e 30 settembre)	Gabinetto della Presidenza (capofila) Segretario Generale	30 giugno 2016	15 settembre 2016
Coordinamento attività di analisi giuridica, economica e contabile relativa alle azioni contenute nel piano	Gabinetto della Presidenza (capofila) Segretario Generale Affari istituzionali e Advocatura	01 gennaio 2016	31 dicembre 2016
Analisi dei contenuti della riforma Madia	Gabinetto della Presidenza (capofila) Segretario Generale Affari istituzionali e Advocatura	01 aprile 2016 (data di approvazione testo in conferenza stato regioni)	31 dicembre 2016
Predisposizione prima proposta di Piano in conformità ai dettami normativi	Gabinetto della Presidenza (capofila) Segretario Generale	20 maggio 2016	31 dicembre 2016

4. 4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: gli altri soci pubblici delle società partecipate ed in generale la popolazione piemontese. L'impatto prevede una riforma dell'intervento pubblico che assicuri il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Riduzione spesa pubblica ed efficientamento delle società a partecipazione pubblica rispondente ai criteri previsti dal legislatore nazionale.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

- Le azioni ed i risultati dell'attuazione del Piano prevedono l'accordo con gli altri enti pubblici soci delle partecipate (Comune di Torino, Camera di Commercio, Atenei, etc.).
- La mobilità di personale e/o l'uso degli ammortizzatori sociali dovranno essere concordati con le Organizzazioni Sindacali, in coerenza con il dettato normativo e contrattuale.

NOTA (1) Azioni del Piano operativo di razionalizzazione approvato al 31 marzo 2016:

1. 5T Valutazione proposta di acquisizione quote del capitale sociale da parte di terzi;
2. CSP Valutazione cessione quota della Regione
3. CSI Trasferimento ramo d'azienda

4. Top IX Processo di integrazione con altre realtà simili
5. Corep Avviata fase di recesso
6. Ceip Rivisitazione del modello organizzativo
7. Ipla Razionalizzazione costi
8. Caat Proposta cessione in permuta della quota al Comune di torino
9. Spt Fusione con Ima
10. Ima Fusione con Spt
11. Creso e
12. Tenuta Cannona Fusione in un unico organismo denominato AGRION
13. Pracatinat Cessione ramo d'azienda e liquidazione della società
14. Rsa Valorizzazione ramo aziendale specializzato in trattamento dell'amianto
15. Finpiemonte SPA
16. Finpiemonte Partecipazioni Integrazione con Finpiemonte SPA
17. Banca Etica si sta valutando la dismissione della quota
18. SCR Rimodulazione competenze da ricondurre nell'ambito di una centrale di committenza
19. ATL In corso di approvazione il DDI regionale "Nuove disposizioni..."

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

30 Definire tutte le attività da affidare a SORIS S.p.A. per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione ex R.D. 639/1910 e D.P.R. 602/1973 dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico, attualmente gestita da Equitalia S.p.A., anche rispetto alle revoche d'ufficio dell'iscrizione del provvedimento di fermo amministrativo nel Pubblico Registro Automobilistico (PRA)

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Catalogare tutte le attività che, in termini cost/benefici, è necessario e/o conveniente affidare a SORIS S.p.A.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Acquisizione dell'autorizzazione dal Dipartimento delle Finanze	Tempistica	Entro 31/05/2016
Acquisizione di quote del Comune di Torino relative a SORIS S.p.A. (10%)	Tempistica	Entro 30/06/2016
Predisposizione di uno studio relativo alle attività fiscali da affidare a SORIS S.p.A.	Tempistica	Entro il 31/12/2016
2017		
Monitoraggio e verifica della funzionalità e della economicità della gestione SORIS S.p.A.	Tempistica	Entro 30/04/2017
Analisi evoluzione normativa in materia di riscossione diretta e riscossione coattiva	Tempistica	Entro 30/06/2017
Analisi SWOT degli scenari di riscossione diretta e coattiva	Tempistica	Entro il 31/07/2017
Predisposizione di un aggiornamento sulle attività fiscali affidabili a SORIS S.p.A.	Tempistica	Entro il 31/12/2017
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine

Presentazione domanda di autorizzazione al Dipartimento delle Finanze - Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale -Ufficio X, rilasciata dalla Commissione prevista dall'art. 53 del D.lgs. n. 446 del 1997	Risorse Finanziarie	Maggio 2016	Maggio 2016
Acquisizione dell'autorizzazione dal Dipartimento delle Finanze - Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale -Ufficio X, rilasciata dalla Commissione prevista dall'art. 53 del D.lgs. n. 446 del 1997	Risorse Finanziarie	Maggio 2016	Maggio 2016
Acquisizione di quote del Comune di Torino relative a SORIS S.p.A. (10%)	Gabinetto della Presidenza e Risorse finanziarie e Patrimonio	Giugno 2016	Giugno 2016
Ingresso della Regione Piemonte nella compagine sociale della Società SORIS S.p.A	Gabinetto della Presidenza	Giugno 2016	Agosto 2016
Censimento ed analisi delle attività da affidare a SORIS S.p.A. per la riscossione coattiva a mezzo ingiunzione ex R.D. 639/1910 e D.P.R. 602/1973	Risorse Finanziarie	Settembre 2016	Ottobre 2016
Censimento ed analisi delle revoche d'ufficio dell'iscrizione del provvedimento di fermo amministrativo nel Pubblico Registro Automobilistico (PRA)	Risorse Finanziarie	Settembre 2016	Ottobre 2016
Definizione di uno studio relativo alle attività fiscali da affidare a SORIS S.p.A.	Risorse Finanziarie	Ottobre 2016	Dicembre 2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Cittadini/contribuenti

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Razionalizzazione dei procedimenti, maggior controllo e risposte più celeri

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Pareri negativi del MEF e difficoltà informatiche/informative nel passaggio da GEC a **SORIS**

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

31 Progettare tutte le fasi per il primo consolidamento delle risultanze contabili tra “Ente proprietario” e “Partecipate”, con la conseguente sintesi contabile mediante la predisposizione del bilancio consolidato del cosiddetto “Gruppo Pubblico Locale (GPL)”, secondo le indicazioni dei nuovi principi contabili e degli IPSAS.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Definizione e predisposizione del piano di consolidamento entro il 31/12/2016

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione e predisposizione del piano di consolidamento	Tempistica	entro il 31/12/2016
Condivisione modalità e strumenti di trasmissione dati contabili con i soggetti da consolidare	Tempistica	entro il 31/12/2016
2017		
Definizione del primo bilancio consolidato e della relativa nota integrativa	Tempistica	entro il 30/05/2017
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Definire il perimetro di consolidamento	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Maggio 2016	Luglio 2016
Comunicare preventivamente agli organismi partecipati le finalità e le rispettive attività	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Settembre 2016	Dicembre 2016
Rendere uniformi i bilanci da	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza	Gennaio 2017	Febbraio 2017

consolidare (nuovi principi contabili e IPSAS)	(Settore Partecipate)		
Eliminare le operazioni infragruppo	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Febbraio 2017	Aprile 2017
Identificare le quote di pertinenza di terzi	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Febbraio 2017	Aprile 2017
Recepire i bilanci degli organismi da consolidare	Risorse Finanziarie Gabinetto della Presidenza (Settore Partecipate)	Febbraio 2017	Aprile 2017
Predisporre ed applicare le scritture di rettifica	Risorse Finanziarie	Febbraio 2017	Aprile 2017
Redigere il primo bilancio consolidato	Risorse Finanziarie	Marzo 2017	Maggio 2017
Redigere la nota integrativa al bilancio consolidato	Risorse Finanziarie	Marzo 2017	Maggio 2017

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: gli altri soci pubblici delle società partecipate ed in generale la popolazione piemontese. L'impatto prevede una riforma dell'intervento pubblico che assicuri il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Maggior livello di informazione e di programmazione

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Problemi informatici/informativi

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo

32 Valutare gli effetti sul gettito Irap e sul valore aggiunto regionale delle possibili manovre in termini di deduzioni dalla base imponibile IRAP e variazione dell'aliquota del tributo, stante il vincolo di bilancio.

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Redigere una proposta ed una simulazione in termini di deduzioni forfetarie (“*lump sum*”) per settore di attività economica/per dimensione delle attività produttive, e/o di deduzioni commisurate alla variazione della quantità dei fattori produttivi rispetto alla situazione iniziale (deduzione commisurata al fattore lavoro o capitale). Analogamente, in termini di variazione dell'aliquota della manovra regionale all'IRAP.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Predisposizione di uno studio relativo alla manovra regionale IRAP	Tempistica	30/10/2016
Definizione di una proposta di legge in materia di IRAP	Tempistica	31/12/2016
2017		
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Simulazione su dati di fonte Sogei degli effetti derivanti dalla rimodulazione delle deduzioni IRAP	Risorse Finanziarie	Giugno 2016	Settembre 2016

Simulazione su dati di fonte Sogei degli effetti derivanti dalla rimodulazione delle detrazioni IRAP	Risorse Finanziarie	Giugno 2016	Settembre 2016
Simulazione su dati di fonte Sogei degli effetti derivanti dalla rimodulazione dei crediti d'imposta regionali IRAP	Risorse Finanziarie	Giugno 2016	Settembre 2016
Simulazione degli effetti derivanti dalla rimodulazione delle aliquote applicabili	Risorse Finanziarie	Giugno 2016	Settembre 2016
Analisi degli scenari sul gettito IRAP, anche alla luce delle priorità politiche	Risorse Finanziarie	Ottobre 2016	Dicembre 2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo
Cittadini/contribuenti
5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi
Maggior equità ed impulso all'economia reale
6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Direzione

Risorse finanziarie e patrimonio

Direttore regionale

Giovanni Lepri

Obiettivo**33 Progettare e implementare un Piano di razionalizzazione delle sedi centrali, in termini di riduzione di canoni e spese di conduzione**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Razionalizzare gli spazi e risparmiare sui costi di locazione e conduzione dei cespiti patrimoniali

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Risparmio atteso rispetto ai costi sostenuti nel 2015 per le sedi centrali	Riduzione in valore assoluto	Pari ad almeno 1 milione di euro (2016 <i>versus</i> 2015)
2017		
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Ridurre progressivamente l'alta dispersione territoriale delle sedi	Risorse finanziarie e Patrimonio	Maggio 2016	Agosto 2016
Ridurre progressivamente i costi di locazione e gestione	Risorse finanziarie e Patrimonio	Giugno 2016	Settembre 2016
Definire degli indicatori di performance in termini di costo d'uso/addetto	Risorse finanziarie e Patrimonio	Maggio 2016	Dicembre 2016
Definire degli indicatori riferiti alla occupazione delle	Risorse finanziarie e Patrimonio	Maggio 2016	Dicembre 2016

superfici e parametri medi: a) rapporto mq./dipendente; b) percentuale di postazioni utilizzate rispetto a quelle potenziali			
Definire degli indicatori riferiti ai costi annui e parametri medi: a) costo unitario locazione per dipendente per le sedi in locazione; b) costo unitario gestione per dipendente; c) costo unitario complessivo per dipendente; d) costo metro quadro annuo	Risorse finanziarie e Patrimonio	Maggio 2016	Dicembre 2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo
Dipendenti regionali e cittadini

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Direzione

Competitività del sistema regionale

Direttore regionale

Giuliana FENU

Altre Direzioni partecipanti:

- Risorse finanziarie e patrimonio

Obiettivo**34 Efficiamento energetico del patrimonio edilizio della regione Piemonte**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Realizzazione lavori di efficientamento energetico del patrimonio edilizio della Regione

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Definizione della strategia di attuazione delle azioni dell'Asse IV del POR FESR rivolte agli enti pubblici, nel cui ambito si inserisce il programma, conseguente identificazione del fabbisogno di intervento e avvio procedure bando/invito	approvazione bando/invito	31/12/2016
2017		
completamento procedure di gara e cantierizzazione dei primi interventi	Aggiudicazione lavori	31/12/2017
2018		
proseguimento realizzazione interventi e rendicontazione	rendicontazione interventi	31/12/2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Documento tecnico regionale riferito alle prospettive per di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, a valere sull'Asse IV del POR FESR 2014-2020 "Energia sostenibile e qualità della vita"	Competitività del Sistema regionale/Risorse Finanziarie e Patrimonio	01/03/2016	11/07/2016

Proposta documento programmatico preliminare strategico in sede di Cabina di Regia per il supporto agli enti locali e il coordinamento delle politiche e degli interventi realizzabili in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici sul territorio regionale (DGR 14-1080 del 23.02.2015) per l'avallo delle politiche individuate e delle procedure da attivare	Competitività del sistema regionale - risorse finanziarie e patrimonio	01/03/2016	15/11/2016
proposta di DGR recante la strategia di attuazione comprensiva del "Programma di efficientamento del patrimonio regionale" e approvazione schede di misura, previo parere III Commissione su proposta DGR ai sensi della L.R. 3/2015	Competitività del sistema regionale Risorse finanziarie e patrimonio	15/06/2016	30/11/2016
definizione capitolato	Risorse finanziarie e patrimonio;		
avvio procedure definite per ambito di intervento (bando/invito)	Risorse finanziarie e patrimonio;		31/12/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Oltre al mondo imprenditoriale interessato direttamente alla realizzazione degli interventi, nei confronti della cittadinanza piemontese nel suo complesso potranno registrarsi ricadute positive sia in termini economici (per effetto del contenimento della spesa regionale) sia ambientali.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Rappresenta una valorizzazione delle risorse del POR FESR che consentirà notevoli risparmi gestionali all'Amministrazione regionale, oltre che ricadute positive sotto il profilo ambientale

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Le maggiori criticità sono rappresentate dalle tempistiche connesse alla programmazione del POR FESR 2014-2020 e all'attuazione e al completamento delle procedure ad evidenza pubblica.

Direzione

Segretariato Generale

Direttore regionale

Michele Petrelli

Obiettivo**35 Ridefinizione del modello di governance dei sistemi informativi regionali, e del rapporto con CSI.**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Riassunzione della governance strategica dei S.I. regionali.
Riduzione della spesa per CTE, riorientando parte di questa verso la parte di investimenti
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
Avvio nuovo sistema per gestione e tracciamento commesse-PTE		30/09/2016
Nuove regole contrattuali e procedurali per la gestione degli applicativi regionali (CTE) e relativi sviluppi (PTE), per il rafforzamento dei controlli		31/12/2016
Presentazione di una proposta di governance futura del S.I. regionale		31/12/2016
2017		
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Tutte le direzioni dell'ente, la stessa CSI, Comune di Torino e Città Metropolitana, principali membri del Consorzio, con i quali occorre avere un approccio integrato nei confronti di CSI. Organi di controllo, in sede di verifica della correttezza degli affidamenti a CSI nel rispetto dei vincoli normativi sugli affidamenti in house

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

Un più efficace controllo sui servizi erogati da CSI consentirebbe da un lato una possibile riduzione dei costi degli stessi, dall'altro, un possibile autofinanziamento dell'acquisizione di risorse per la Direzione Sistemi Informativi, nonché per il finanziamento di alcuni interventi di investimento.

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

CSI è un consorzio, ed i prezzi vengono definiti sulla base dei costi da rimborsare, anche ai fini del mantenimento dell'esenzione IVA sui servizi acquisiti mediante autoproduzione da parte della stessa CSI. Il meccanismo di quotazione dei servizi è pertanto soltanto in parte dipendente dal mercato. Agire sul costo dei servizi di CSI, significa pertanto agire sulla sua struttura dei costi.

Occorre pertanto una approfondita analisi per verificare l'impatto giuridico e fiscale di eventuali azioni di riduzione del prezzo dei servizi offerti a Regione Piemonte.

Direzione

Segretariato generale

Direttore

Michele Petrelli

Altre Direzioni coinvolte

Direzione Affari istituzionali e avvocatura

Direzione Gabinetto del Presidente e della Giunta

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio

Settore Anticorruzione

Obiettivo**36 Rafforzamento e integrazione sistema dei controlli**

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura
Implementazione del sistema di regole e strumenti di controllo interno, integrando anticorruzione, regolarità contabile, regolarità e legittimità amministrativa, privacy, controllo analogo sugli enti strumentali.
2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
proposta di delibera sul sistema dei controlli, che li disciplini sulla base delle linee guida precedentemente condivise con la Giunta		30/09/2016
Definizione piano dei controlli 2016-2017 e relative procedure operative, ove necessarie		31/10/2016
2017		
2018		

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
stesura schemi per la disciplina delle diverse tipologie di controlli sulla base di:	Segretariato generale Affari istituzionali e avvocatura Gabinetto del Presidente e della	10/05/2016	30/06/2016

<ul style="list-style-type: none"> ○ analisi delle migliori esperienze sui sistemi di controllo presso amministrazioni pubbliche e soggetti privati; ○ analisi delle indicazioni fornite da soggetti indipendenti e riconosciuti, quali Transparency, OCSE, ecc. 	Giunta Risorse finanziarie e patrimonio Anticorruzione		
proposta alla Giunta di un documento di linee guida su regole e strumenti di controllo interno			31/7/2016
proposta di delibera sul sistema dei controlli, che li disciplini sulla base delle linee guida precedentemente condivise con al Giunta			30/09/2016
Definizione piano dei controlli 2016-2017 e relative procedure operative, ove necessario			31/10/2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Oltre agli stakeholder esterni (cittadini in generale), si segnala la rilevanza di tale obiettivo per organismi di controllo esterni (ANAC, Corte dei Conti, Procura, tra cui qualcuno ha già più volte segnalato le criticità derivanti dall'attuale sistema dei controlli) nonché di Dirigenti ed Amministratori, i primi ad essere tutelati da un efficace sistema di controlli collaborativi

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

L'intervento si presenta di estrema urgenza, visti i rilievi già sollevati formalmente dalla Corte dei Conti

Direzione

Affari Istituzionali e Avvocatura

Direttore

Laura BERTINO

Altre Direzioni coinvolte

Segretariato Generale

Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

Direzione Coesione sociale

Direzione Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica

Direzione Competitività

Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio

Obiettivo

37 Semplificare e digitalizzare i procedimenti

1. Risultato concreto previsto per fine della legislatura

Interventi di semplificazione procedimentale e procedurale nelle materie di competenza regionale con particolare riferimento alla riduzione degli adempimenti e degli oneri a carico di cittadini e imprese, attraverso la standardizzazione della modulistica (in coerenza con i modelli nazionali) e/o attraverso modifiche legislative, regolamentari o di atti amministrativi generali.

Digitalizzazione, in modo da renderli accessibili on line, dei procedimenti che interessano cittadini ed imprese e/o coinvolgono pubbliche amministrazioni, salvo oggettivi impedimenti tecnici.

2. Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
<ul style="list-style-type: none">- Individuazione ambiti tematici, in collaborazione con le Direzioni;- individuazione degli stakeholder da coinvolgere, per gli ambiti selezionati; analisi, in collaborazione con le Direzioni, sull'attuale stato di informatizzazione e dematerializzazione dell'Ente;- elaborazione prime proposte di semplificazione da sottoporre al confronto con gli stakeholder attraverso specifici tavoli /focus group;- supporto alle Direzioni nella definizione degli ambiti tematici per i quali dovranno avviare attività di informatizzazione dei processi interni e, soprattutto, con valenza esterna, nonché sugli obblighi di dematerializzazione previsti dal DPCM 13/11/2014 (switch off dalla carta al digitale nella PA).	Proposte di semplificazione per almeno un ambito di intervento	31.12.2016
2017		
Formalizzazione definitiva degli interventi di	Numero ambiti	31.12.2017

semplificazione già oggetto di confronto con gli stakeholder; prosecuzione e conclusione del processo con riferimento agli altri ambiti individuati; avvio della digitalizzazione dei procedimenti semplificati, comprensiva della relativa modulistica.		
2018		
Conclusione della digitalizzazione dei procedimenti comprensivi della relativa modulistica (Base Dati della Conoscenza o singole aree tematiche)	Numero procedimenti	31.12.2018

3. Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Individuazione ambiti tematici, in collaborazione con le Direzioni;	Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura - Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	23.05.2016	30.06.2016
analisi, in collaborazione con le Direzioni, sull'attuale stato di informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti dell'Ente;	Direzione Segretariato generale – Settore Sistemi informativi	23.05.2016	30.07.2016
individuazione degli stakeholder da coinvolgere, per gli ambiti selezionati	Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura- Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	15.06.2016	30.06.2016
elaborazione prime proposte di semplificazione da sottoporre al confronto con gli stakeholder attraverso specifici tavoli /focus group;	Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura- Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	01.07.2016	30.09.2016
supporto alle Direzioni nella definizione degli ambiti tematici per i quali dovranno avviare attività di informatizzazione dei processi interni e, soprattutto, con valenza esterna;	Direzione Segretariato generale – Settore Sistemi informativi	01.07.2016	30.10.2016
Organizzazione tavoli/focus group con stakeholder e Direzioni regionali interessate;	Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura - Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	01.10.2016	31.12.2016
predisposizione documento informativo per le Direzioni sugli obblighi di dematerializzazione previsti dal DPCM 13/11/2014 (switch off dalla carta al digitale nella PA entro il 12 agosto 2016).	Direzione Segretariato generale – Settore Sistemi informativi – Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale - Settore organizzazione e pianificazione delle risorse umane	01.10.2016	31.12.2016

4. Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Per ciascuna materia, si dovranno individuare i diversi ambiti tematici e per ciascun ambito gli stakeholder o i soggetti rappresentativi degli stakeholder.

Gli stakeholder saranno coinvolti sia in fase di ascolto sia di proposta. La riprogettazione dei procedimenti potrà portare al coinvolgimento di alcuni stakeholder anche nella fase di sperimentazione delle nuove modalità semplificate e digitalizzate.

Gli stakeholder avranno un impatto in termini di partecipazione al processo (e, quindi, potrà essere l'occasione per comunicare ai cittadini cosa è/cosa vogliamo che sia la Regione Piemonte) e, in alcuni casi, di compartecipazione attiva all'erogazione dei servizi agli utenti. Si cercherà di calcolare il vantaggio in termini di riduzione degli adempimenti e degli oneri (tempi e costi) per gli utenti derivante dalla semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti (o di parte di essi), nonché dalla standardizzazione della relativa modulistica.

5. Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

In termini di efficienza, si potrà ridurre il fabbisogno di risorse umane con particolare riguardo a quello in servizio nelle sedi decentrate (e relativi costi di funzionamento/struttura).

6. Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Per raggiungere l'obiettivo è necessaria una piena adesione da parte delle Direzioni al progetto, che dovranno dedicarvi le risorse umane necessarie, nella consapevolezza delle ricadute negative sull'immagine della Regione nel caso l'obiettivo non venisse centrato.

Direzione

Affari Istituzionali e Avvocatura

Direttore

Laura BERTINO

Obiettivo**38 Avviare la gestione associata obbligatoria delle funzioni conferite alle Province (art. 3 L.R. n. 23/2015)****1 Risultato concreto previsto per fine della legislatura**

Il risultato minimo è una gestione più efficiente delle funzioni conferite; se la riforma costituzionale entrerà in vigore, la gestione associata agevolerà la trasformazione delle province in enti di area vasta su ambiti territoriali più adeguati, definiti dalla Regione

2 Risultati concreti annuali per ognuno specificare gli indicatori e le quantificazioni:

Risultati	Indicatori target	Data conseguimento
2016		
predisporre la proposta di intesa quadro fra Regione e province per la definizione dei criteri generali e delle modalità della gestione associata obbligatoria affinché venga sottoscritta entro il 31.12.2016	proposta intesa quadro	30.11.2016
2017		
accompagnare l'avvio della gestione associata, previa approvazione degli accordi di dettaglio fra province per la gestione delle funzioni (da stipularsi entro un mese dalla sottoscrizione dell'intesa quadro con la Regione)	interventi di assistenza tecnica per la soluzione di criticità organizzative	31.12.2017
2018		

3 Piano delle azioni per il 2016 (con la specificazione delle tempistiche e delle strutture responsabili delle azioni/sottoazioni, sia nel caso di strutture interne alla direzione sia delle altre direzioni coinvolte):

descrizione azione/risultato intermedio	Direzione/direzioni responsabili	Data inizio	Data fine
Analizzare gli impatti della riforma costituzionale sugli enti di area vasta e delle possibili ricadute sulla L.R. n. 23/2015.	Direzione Affari istituzionali e Avvocatura -	01.06.2016	31.07.2016

Elaborare una prima proposta di intesa quadro contenente i criteri generali per la gestione associata da sottoporre ai tecnici delle province interessate per una prima valutazione	Direzione Affari istituzionali e Avvocatura - Settore Rapporti con le autonomie locali e polizia locale - Settore Attività legislativa e consulenza giuridica	01.09.2016	31.10.2016
Predisporre bozza definitiva dell'intesa da sottoporre agli organi politici	Direzione Affari istituzionali e avvocatura – Settore rapporti con le autonomie locali e polizia locale	01.11.2016	15.11.2016

4 Descrizione degli stakeholder interessati e delle caratteristiche dell'impatto della realizzazione dell'obiettivo

Stakeholder: cittadini e imprese destinatari dei servizi e delle attività amministrative relativi alle funzioni regionali oggetto di conferimento alle province

Impatto: contribuire ad efficientare la gestione delle funzioni conferite alle province con riferimento sia al rapporto con cittadini ed imprese (migliori servizi con minori risorse) sia all'organizzazione della macchina amministrativa delle province interessate, indebolita dall' esodo di dipendenti conseguente all'attuazione della legge Delrio.

5 Descrizione dell'impatto sulle risorse regionali e sull'efficienza dei suoi processi

La gestione associata dovrebbe a regime consentire di contenere le spese di funzionamento connesse all'esercizio delle funzioni conferite, che sono a carico del bilancio regionale

6 Evidenziare le maggiori criticità (tipicamente esterne, di contesto) che potrebbero mettere a rischio il conseguimento del risultato

Difficoltà nell'identificare la ripartizione delle responsabilità in capo agli enti firmatari dell'intesa e/o i criteri per definire il requisito di adeguatezza della gestione associata di ogni singola funzione, derivanti da resistenze sia da parte di alcuni rappresentanti politici delle province, sia da parte delle stesse strutture tecniche provinciali.

Necessità della piena collaborazione delle Direzioni coinvolte (Agricoltura/ Coesione sociale/ Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica/ Competitività/ Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport/ Ambiente, Governo e tutela del territorio) attraverso i Dirigenti e funzionari che hanno contribuito all'elaborazione della legge regionale n. 23/2015.